

EUROBAROMETER 61

PUBLIC OPINION IN THE EUROPEAN UNION

SPRING 2004

NATIONAL REPORT

ITALY

The survey was requested and coordinated by the Directorate General Press and Communication.

This report was produced for the European Commission's Representation in Italy.

This document does not represent the point of view of the European Commission.
The interpretations and opinions contained in it are solely those of the authors.

INDICE

Sintesi	4
Capitolo 1	8
Le attese per il futuro	
<i>Paragrafo I</i>	8
<i>La situazione personale</i>	
<i>Paragrafo II</i>	9
<i>La situazione del paese</i>	
<i>Paragrafo III</i>	
<i>Analisi delle tendenze e dei dati sociodemografici</i>	11
Capitolo 2)	13
Valutazione dell'Ue	
<i>Paragrafo I</i>	13
<i>L'appartenenza all'Unione e l'immagine dell'Ue</i>	
<i>Paragrafo II</i>	15
<i>Italiani o europei?</i>	
<i>Paragrafo III:</i>	17
<i>Evoluzioni e tendenze nel periodo maggio 2002-maggio 2004</i>	
<i>Paragrafo IV</i>	18
<i>La velocità di costruzione e il ruolo dell'Ue</i>	
<i>Paragrafo V:</i>	20
<i>Le politiche che raccolgono il maggiore favore</i>	
<i>Paragrafo VI</i>	23
<i>I timori collegati alla costruzione dell'Ue</i>	
Capitolo 3)	24
Conoscenza e fonti d'informazione	
<i>Paragrafo I</i>	24

<i>Conoscenza</i>	
<i>Paragrafo II</i>	25
<i>Le fonti d'informazione</i>	
<i>Paragrafo III</i>	26
<i>I media italiani e l'Ue, valutazioni</i>	
Capitolo 4)	27
Percezione delle istituzioni Ue	
<i>Paragrafo I</i>	27
<i>Notorietà</i>	
<i>Paragrafo II</i>	28
<i>Importanza e fiducia</i>	
Capitolo 5)	30
Test di conoscenza	
Capitolo 7	32
Le riforme istituzionali, la Costituzione europea e la politica estera e di sicurezza comune dell'Ue (Pesc)	
<i>Paragrafo I</i>	32
<i>Le riforme istituzionali</i>	
<i>Paragrafo II</i>	34
<i>La politica estera e di difesa comune</i>	
Capitolo 8)	36
Lo sguardo italiano sulla globalizzazione	
CONCLUSIONI	39

SINTESI

Le attese per il futuro

La maggioranza relativa del campione italiano ritiene che nei prossimi dodici mesi la propria vita in generale non subirà cambiamenti. Per il 37% le attese sono positive, mentre l'11% si aspetta un peggioramento. A livello italiano si registra una maggior percentuale delle aspettative positive rispetto alla media europea (32%). Per il 58% degli intervistati la situazione finanziaria della propria famiglia per i prossimi dodici mesi resterà uguale. Il 20% si aspetta evoluzioni positive e il 17% evoluzioni negative. In merito alle attese per la situazione professionale, la maggioranza degli intervistati (61%) si aspetta che nei prossimi dodici mesi resterà uguale a quella attuale.

Per la maggioranza degli intervistati (52%), la situazione economica in Italia nei prossimi 12 mesi è destinata a peggiorare. Per il 29% rimarrà uguale e per il 13% migliorerà. La percentuale del campione italiano che ha attese negative è sensibilmente superiore a quella europea e quella che ha attese positive è lievemente inferiore. Per quanto riguarda la situazione occupazionale in Italia, il 49% del campione ritiene che nei prossimi dodici mesi sarà peggiore, il 28% è del parere che resterà immutata e il 14% pensa che migliorerà. Per il 34% degli italiani, la propria situazione attuale è migliore rispetto a quella di cinque anni fa. Per il 33% è rimasta la stessa e per il 32% è peggiorata.

Valutazione dell'Ue

In Italia si registra una maggiore percentuale di intervistati che pensano che l'appartenenza all'Ue sia un bene, rispetto alla media Ue. In particolare è di questo parere il 54% del campione italiano, contro il 48% di quello europeo. Il 49% degli italiani (media Ue 47%), ritiene che l'Italia abbia tratto benefici dalla sua appartenenza all'Ue.

I dati cumulati indicano che In Italia l'Ue gode di un'immagine molto più positiva di quella che suscita a livello europeo. Nel 57% del campione italiano l'Ue evoca un'immagine molto o abbastanza positiva, mentre la stessa media scende al 43% tra il campione europeo. Nel prossimo futuro, la maggioranza degli italiani si vede italiano ed europeo. Il campione italiano sente l'identità europea, in maniera sostanzialmente più marcata rispetto alla media Ue. Il 64% del campione si vede italiano ed europeo, il 26% soltanto italiano e il 5% soltanto europeo.

L'Unione europea è l'istituzione di natura politica nella quale gli italiani ripongono la maggiore fiducia (54%), seguita dall'ONU (51%) e dal Parlamento italiano (38%). Le ultime tre vedono invece i sindacati (35%), il governo italiano

(26%) e i partiti politici (13%). Per il 60% degli italiani l'Ue rappresenta in primo luogo la libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque, in secondo luogo l'euro (41%) ed in terzo luogo la pace, a pari merito con una voce più importante nel mondo.

Gli italiani percepiscono la velocità di costruzione dell'Ue come più lenta rispetto alla media degli altri europei e, sempre rispetto alla media europea, vorrebbero che procedesse ad una maggiore velocità. Su una scala da 1 a 7 (dove 1 rappresenta l'immobilità e 7 la più elevata velocità possibile) la media italiana si attesta a 3,36. La media registrata a livello europeo sulla stessa scala raggiunge invece 4,08. Per quanto riguarda la velocità di costruzione auspicata, sulla stessa scala da 1 a 7, la media italiana si attesta a 5,51 (una delle più elevate dell'Unione europea), mentre la media Ue si ferma a 4,75.

Per il 52% del campione, tra cinque anni l'Unione giocherà un ruolo più importante nella vita quotidiana, una media nettamente superiore a quella Ue (42%). Il divario tra la media italiana e europea si fa ancora più evidente se si analizza il desiderio di un ruolo più importante dell'Ue nella vita quotidiana, espresso dal 63% degli italiani (una delle media più elevate dell'Ue), contro il 44% dei cittadini europei.

La politica dell'Ue alla quale il campione italiano si dice più favorevole è la diffusione di informazioni sull'Ue, soprattutto tra i bambini nelle scuole (88%). Al secondo posto, con l'83%, c'è la politica di difesa comune dell'Ue. Tra le politiche più gradite ci sono anche la formulazione della Costituzione europea (78%) e la politica estera comune dell'Ue (77%).

In netto calo invece rispetto alle precedenti edizioni di Eurobarometro, il favore nei confronti dell'euro, che tocca il 69%, contro l'82% di aprile 2003 e il 71% del novembre 2003. Va rilevato inoltre che la percentuale di intervistati che si dicono sfavorevoli alla moneta unica tocca il 27%, ossia il livello più elevato dall'introduzione della moneta unica.

Il problema più importante che il governo italiano deve affrontare secondo gli intervistati è l'aumento dei prezzi e l'inflazione. A dare questa risposta è il 45% del campione italiano. L'emergere del problema prezzi e inflazione in Italia è sottolineato anche dalla sensibile differenza delle risposte del campione italiano e quello europeo. In media nell'Ue solo il 18% degli intervistati indica che il problema più importante che il proprio paese deve affrontare sono i prezzi. Anche il secondo e il terzo posto della classifica sono occupati da tematiche legate all'economia: per il 34% del campione la priorità di intervento è rappresentata dalla disoccupazione (media Ue 44%) e per il 29% dalla situazione economica in generale. Al quarto posto si trova la criminalità (23%).

Il primo timore che il campione italiano ha menzionato in relazione alla costruzione dell'Europa, è la delocalizzazione delle imprese verso paesi con costi di produzione più bassi. Questa è paura è stata indicata dal 65% del campione italiano, percentuale che è però sensibilmente inferiore alla media europea (72%). Al secondo posto, tra le paure legate alla costruzione dell'Ue, e indirettamente all'allargamento dell'Unione, c'è l'aumento del traffico di droga e del crimine organizzato, menzionato dal 59% degli italiani e dal 64% dei cittadini europei intervistati. L'ipotesi di maggiori difficoltà per gli agricoltori italiani è al terzo posto della classifica dei timori con il 58%.

Conoscenza e fonti d'informazione

In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta la risposta 'non ne so niente' e 10 'ne so molto'), la media italiana si attesta a 4,44, poco al di sotto di quella Ue (4,48). L'evoluzione della conoscenza dell'Ue, delle sue politiche e delle sue istituzioni fa però segnare un ulteriore e più marcato aumento del livello medio dopo quello piuttosto lieve dell'ultima edizione di Eurobarometro (novembre 2003).

La televisione e i quotidiani restano le fonti più utilizzate dal campione italiano per ottenere informazioni sull'Unione europea. In particolare il 70% del campione italiano si rivolge alla TV, che si conferma senza confronto lo strumento privilegiato in Italia (ma anche in tutta l'Ue, dove la media tocca il 73%) per ottenere informazioni sulle tematiche legate all'Unione europea.

Il 53% degli italiani in cerca di informazioni sull'Ue utilizza i quotidiani. Internet, con il 19% comincia ad attestarsi tra le fonti di informazioni europee più utilizzate dagli italiani, che superano la media europea nel ricorso alle tecnologie informatiche (16%) per avere informazioni sull'Ue.

Per il 50% degli italiani i mezzi di comunicazione di massa italiani parlano troppo poco dell'Ue (media europea 42%). Per la maggioranza relativa del campione (33%) i media italiani presentano l'Ue in modo obiettivo, il dato è sensibilmente inferiore alla media europea che si attesta al 41%. Per il 28% degli italiani, sui media nazionali l'Ue è presentata in modo troppo positivo. Anche in questo caso si nota una differenza con la media Ue, che si ferma al 23%.

Percezione delle istituzioni Ue

Il 95% degli italiani ha sentito parlare del Parlamento europeo, seguito dalla Commissione europea (84%) e dal Consiglio dei ministri dell'Ue (75%) e dalla Banca Centrale europea (72%). Il livello di conoscenza scende invece sotto la soglia della maggioranza per la Corte dei Conti (47%), il Comitato economico e sociale (34%), il Comitato delle regioni (29%) e il mediatore europeo (24%).

Rispetto ai dati del novembre 2003 si evidenzia in generale un aumento complessivo della percentuale di intervistati che ha sentito parlare di tutte le istituzioni europee.

Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio dei ministri dell'Ue sono anche le tre istituzioni che secondo la maggior percentuale di intervistati svolgono un ruolo importante nella vita dell'Unione europea. In particolare l'86% ritiene importante il ruolo dell'Europarlamento, il 77% quello della Commissione e il 70% quello del Consiglio dell'Ue. In generale il campione italiano tende a ritenere il ruolo di queste istituzioni più importante rispetto alla media europea.

Parlamento, Commissione, Consiglio dell'Ue e Corte di Giustizia sono le istituzioni europee che fanno registrare la fiducia della maggioranza assoluta del campione italiano. Il Parlamento è al primo posto con il 68% delle risposte, seguito dalla Commissione con il 63%, il Consiglio (52%) e la Corte di Giustizia (51%). Per tutte e quattro le istituzioni il livello di fiducia registrato presso il campione italiano è sensibilmente più elevato della media europea.

Test di conoscenza

Il 49% del campione italiano (e il 47% di quello europeo) ritiene vera l'affermazione che l'Unione europea sia composta di 12 Stati membri (si tenga conto del fatto che l'indagine statistica è stata realizzata prima dell'adesione dei 10 nuovi paesi). L'affermazione che fa registrare il più elevato livello di risposte corrette riguarda la bandiera europea, di cui l'87% del campione italiano conosce le caratteristiche. Il 73% degli intervistati identificano le 12 stelle sulla bandiera europea con altrettanti Stati membri.

Il 55% degli italiani intervistati ritiene che la sede centrale della Commissione europea si trovi a Strasburgo. Rispettivamente il 40% e il 45% degli intervistati italiani non è in grado di dare una risposta corretta in merito all'esistenza di un inno e di una giornata europea. Particolarmente elevata anche la percentuale di intervistati italiani (38%) che non ha risposto 'non so' all'affermazione che le prossime elezioni del Parlamento europeo avranno luogo nel giugno 2006 (va tenuto presente che il sondaggio è stato effettuato nel periodo febbraio-marzo 2004, ossia prima delle recenti elezioni europee).

Riforme istituzionali, Costituzione europea e Pesc

Per il 48% degli italiani e il 50% del campione europeo, la presidenza di turno dell'Ue va prolungata, perché sei mesi sono troppo pochi per ottenere risultati significativi. Per il 36% del campione italiano e il 45% di quello europeo, il

diritto di veto dovrebbe essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali. Per quanto riguarda le regole per il voto a maggioranza all'interno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, la maggioranza del campione italiano (45%) ritiene che ogni Stato membro dovrebbe avere un voto, indipendentemente dal numero dei suoi abitanti.

Il dato saliente che emerge dalle domande relative alla politica estera e di sicurezza comune è che l'87% degli italiani (e l'81% del campione europeo) sostiene l'idea che quando scoppia una crisi internazionale gli Stati membri dell'Unione europea dovrebbero accordarsi su una posizione comune. Per il 78% degli intervistati italiani, l'Ue deve dotarsi di un ministro degli esteri europei che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Europa. Il 75% si dice d'accordo con una politica comune dell'Ue in materia di immigrazione, e il 69% vorrebbe una politica comune d'asilo europeo. In materia di difesa, il 74% degli italiani ritiene che l'Ue dovrebbe dotarsi di una forza militare e di intervento rapido che possa essere inviata rapidamente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una crisi. Il 72% vorrebbe che l'Ue avesse un proprio seggio all'interno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Lo sguardo italiano sulla globalizzazione

La globalizzazione sembra emergere come un fenomeno valutato piuttosto negativamente dal campione italiano. In particolare, il 67% degli intervistati ritiene che porti ad una concentrazione di potere nelle mani delle grandi imprese a spese degli altri, il 59% degli italiani ritiene che l'apertura generale di tutte le economie renda più difficile il controllo della qualità dei prodotti alimentari venduti in Italia, e il 54% vede nella globalizzazione un fenomeno che aumenta i problemi ambientali su scala mondiale.

Nel complesso gli italiani non giudicano la globalizzazione un fenomeno positivo per se stessi e per il paese, anche se la percentuale dei contrari non supera mai la maggioranza assoluta del campione. In particolare, l'apertura delle economie non è valutata come positiva per la propria vita dal 47% campione. Anche quando si esamina la valutazione della globalizzazione sull'Italia, si assiste ad un risultato simile, anche se meno marcato. Per il 42% del campione la globalizzazione non è positiva per l'Italia.

Tra gli attori che ispirano maggiore fiducia agli italiani per tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione, il primo posto è occupato dalle associazioni per la difesa dei consumatori, citate dal 41% degli intervistati. Al secondo posto c'è l'Unione europea, con il 27%, seguita dagli stessi cittadini (23%) e dalle ONG (21%).

Capitolo 1)

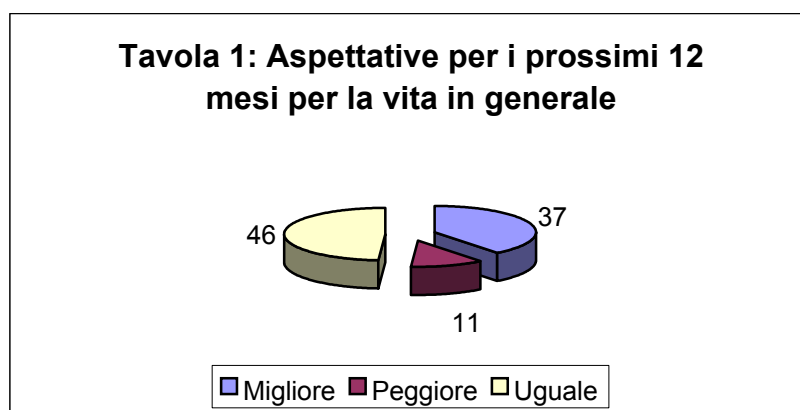
Le attese per il futuro

Paragrafo I

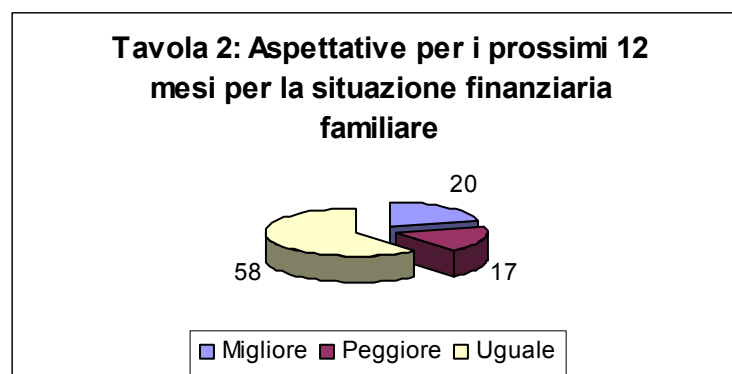
La situazione personale

La maggioranza relativa del campione italiano ritiene che nei prossimi dodici mesi la propria vita in generale non subirà cambiamenti. Per il 37% le attese sono positive, mentre l'11% si aspetta un peggioramento. A livello italiano si registra una maggior percentuale delle aspettative positive rispetto alla media europea (32%) ed una minore percentuale di quelle negative (15%).

In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta aspettative negative e 3 aspettative positive) la media del campione italiano si attese a 2,28, contro il 2,18 della media europea.

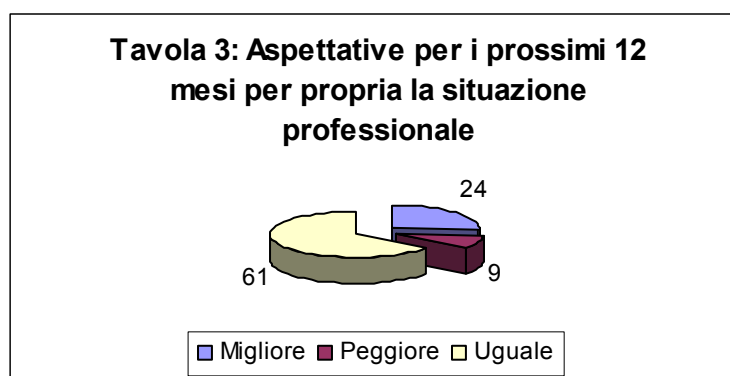


Alla domanda sulle attese per la situazione finanziaria della sua famiglia per i prossimi dodici mesi, la maggioranza degli italiani (58%) ha risposto che resteranno uguali. Il 20% si aspetta evoluzioni positive e il 17% evoluzioni negative. In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta le attese negative e 3 quelle positive) la media italiana si attesta a 2,02, praticamente identica a quella europea (2,03).



In merito alle attese per la situazione professionale, la maggioranza degli intervistati (61%) si aspetta che nei prossimi dodici mesi resterà uguale a quella attuale, il 24% prevede evoluzioni migliori e il 9% evoluzioni peggiori. La media italiana è pressoché identica a quella europea.

In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta le attese più negative e 3 quelle più positive) la media italiana si attesta a 2,26 e quella europea a 2,12.

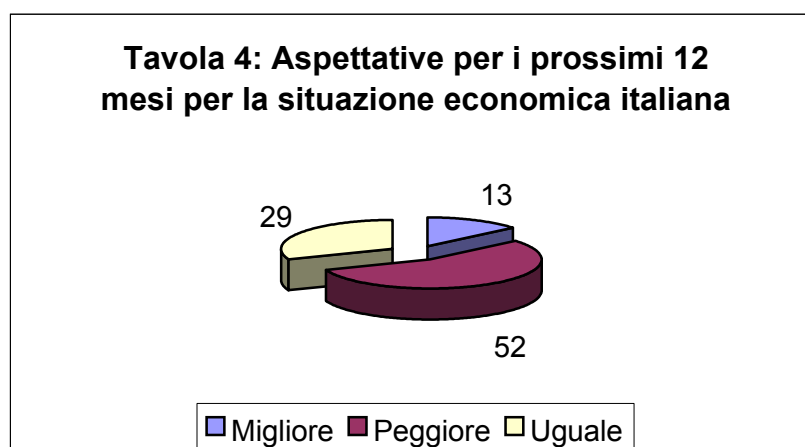


Paragrafo II

La situazione del paese

Secondo la maggioranza degli intervistati (52%), la situazione economica in Italia nei prossimi 12 mesi è destinata a peggiorare. Per il 29% rimarrà uguale e per il 13% migliorerà. La percentuale del campione italiano che ha attese negative è sensibilmente superiore di quella europea (52% contro 43%) e quella che ha attese positive è lievemente inferiore (13% contro 18%).

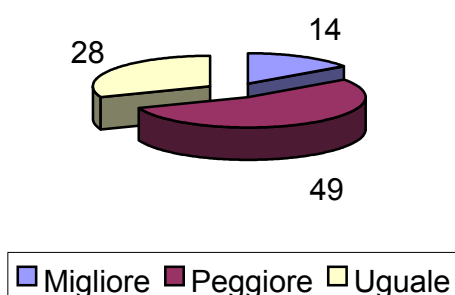
In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta le attese più negative e 3 quelle più positive) il campione italiano si attesta a 1,59 e quella europea a 1,73.



In merito alle attese per la situazione occupazionale in Italia, il 49% del campione ritiene che nei prossimi dodici mesi sarà peggiore, il 28% è del parere che resterà immutata e il 14% pensa che migliorerà. A livello della media europea le stesse percentuali si attestano rispettivamente al 48%, 28% e 15%.

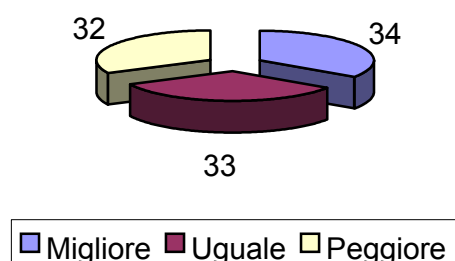
In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta le attese più positive e 3 quelle più negative) la media italiana è 1,62 e quella europea 1,65.

Tavola 5: Aspettative per i prossimi 12 mesi per la situazione dell'occupazione in Italia



Per il 34% degli italiani, la situazione attuale è migliore rispetto a quella di cinque anni fa. Per il 33% è rimasta la stessa e per il 32% è peggiorata. A livello europeo il 33% pensa che sia migliorata, il 36% che sia rimasta uguale e il 30% che sia peggiorata. In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta un peggioramento e 3 un miglioramento) la media italiana è 2,02 e quella europea 2,03.

Tavola 6: Rispetto a 5 anni fa la sua situazione attuale è:

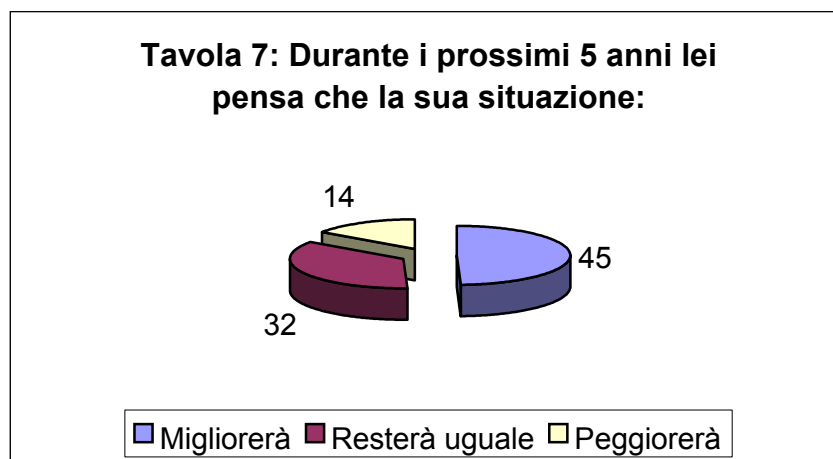


In Italia si registra una percentuale superiore rispetto alla media europea di persone che pensano che nel corso dei prossimi cinque anni la propria situazione migliorerà: 45% contro 39%.

La percentuale di intervistati che ritiene che peggiorerà nel campione italiano è leggermente inferiore rispetto a quella europea (14% contro 16%).

A pensare che nei prossimi cinque anni la situazione resterà la stessa è il 32% degli italiani e il 39% del campione europeo.

In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta attese negative e 3 attese positive) la media italiana è sensibilmente superiore a quella europea: 2,34 contro 2,25.

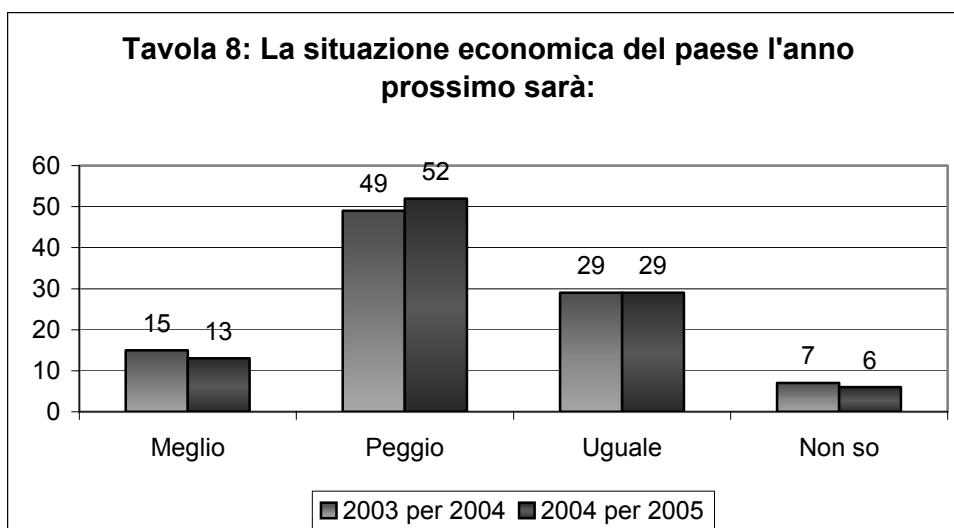


Paragrafo III

Analisi delle tendenze e dei dati sociodemografici

Le differenze tra le domande del sondaggio rendono delicata l'analisi delle tendenze. Nell'autunno 2003 le domande sulla soddisfazione di vita e sulle aspettative erano rivolte all'anno successivo (2004) ed erano meno articolate delle attuali.

Tuttavia, dalla domanda simile sulle aspettative per l'economia italiana nell'anno seguente, emerge che la percentuale di coloro che prevedono un peggioramento è salita dal 49% al 52% (superando quindi la soglia della maggioranza assoluta), e la percentuale di coloro che prevedono un miglioramento è scesa dal 15% al 13%. Rimane identica invece la percentuale di intervistati che pensano che la situazione resterà uguale (29%).



I dati sociodemografici indicano che gli uomini tendono ad essere più soddisfatti delle donne. I giovani tra i 15 ed i 24 anni sono i più soddisfatti nel complesso, mentre i meno soddisfatti si trovano nella fascia di età tra i 40 e i 54 anni. Il livello di soddisfazione è direttamente proporzionale al livello di istruzione, con un massimo dell'80% tra i laureati. La categoria professionale più soddisfatta è quella dei manager, mentre quella che esprime meno soddisfazione è quella delle casalinghe.

Gli uomini sono più numerosi a pensare che andrà meglio, rispetto alle donne, mentre le donne sono più convinte che peggiorerà. La fascia di età più convinta che l'economia italiana peggiorerà nel 2004 è quella degli over 55, che conta anche il minor numero di ottimisti. I più fiduciosi sono i giovani tra i 15 ed i 24 anni. La fiducia è direttamente proporzionale alla durata degli studi, con un massimo tra i laureati. Sotto il profilo delle categorie professionali, i più pessimisti sono i pensionati, che sono anche i meno fiduciosi in assoluto. I più fiduciosi sono invece i manager. Emerge una correlazione diretta tra la fiducia nelle prestazioni dell'economia e la visione positiva dell'Unione europea. La stessa tendenza, con medie molto simili, emerge se si analizza la fiducia nell'andamento dell'economia in rapporto alla valutazione favorevole dell'essere Stato membro dell'Ue, alla valutazione positiva delle conseguenze dell'appartenenza all'Ue e alla valutazione positiva sia dell'immagine complessiva dell'Unione europea che dell'Euro.

Capitolo 2) Valutazione dell'Ue

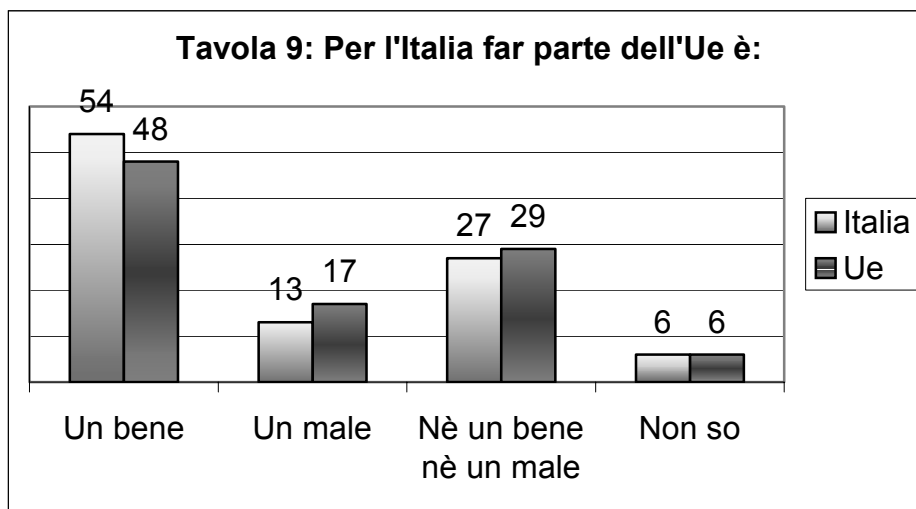
Paragrafo I

L'appartenenza all'Unione e l'immagine dell'Ue

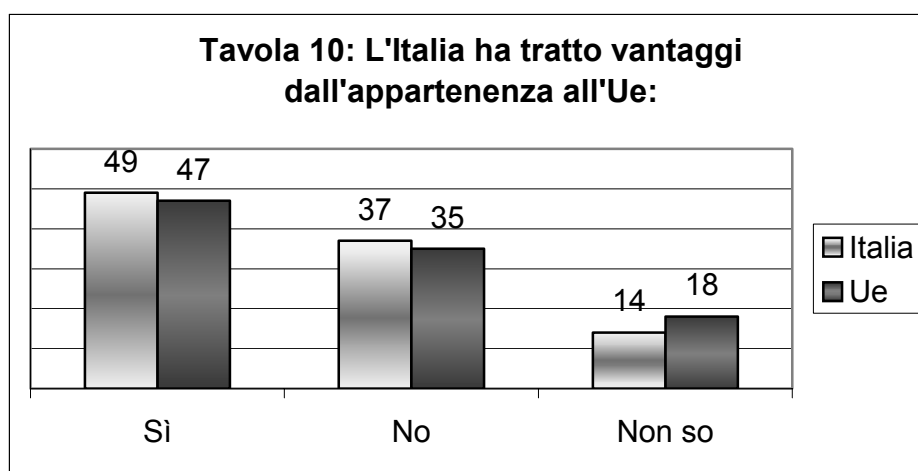
In Italia, rispetto alla media europea, si registra una percentuale superiore di intervistati che pensano che l'appartenenza all'Ue sia un bene. In particolare è di questo parere il 54% del campione italiano, contro il 48% di quello europeo.

A pensare che l'appartenenza dell'Italia all'Ue sia un male è il 13% degli italiani (contro una media europea del 17%), mentre a ritenere che non sia né un bene né un male è il 27% del campione italiano, una percentuale simile a quella registrata a livello europeo (29%). La percentuale di risposte non so è uguale sia in Italia che a livello europeo (6%).

In una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta la risposta 'un male' e 3 la risposta 'un bene'), la media italiana si attesta a 2,43, ben al di sopra di quella europea che è di 2,33.



Non si nota invece una differenza sostanziale rispetto alla media europea della percentuale del campione italiano che ritiene che l'Italia abbia tratto vantaggi dalla sua appartenenza all'Ue. E' di questa opinione il 49% degli italiani (media Ue 47%), mentre il 37% pensa che l'Italia non abbia beneficiato dalla sua appartenenza all'Unione (media Ue 35%). I non so ammontano al 14% degli intervistati italiani e al 18% a livello europeo.

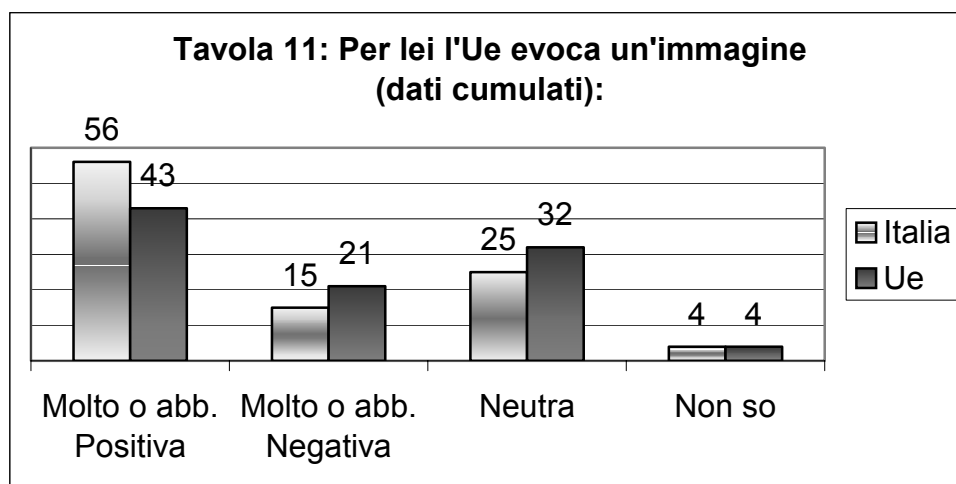


I dati cumulati indicano che In Italia l'Ue gode di un'immagine molto più positiva di quella che suscita a livello europeo. Nel 57% del campione italiano l'Ue evoca un'immagine molto o abbastanza positiva, mentre la stessa media scende al 43% tra il campione europeo.

Solo il 15% degli italiani associa l'Unione ad un'immagine molto o abbastanza negativa, mentre la stessa media sale al 21% tra il campione europeo.

In particolare l'8% degli italiani associa l'Ue ad un'immagine 'molto positiva' e il 49% ad una abbastanza positiva. Le stesse media scendono a livello Ue rispettivamente al 7% e al 36%. L'Unione evoca un'immagine molto negativa solo nel 3% degli italiani (media Ue 6%) e un'immagine abbastanza negativa nel 12% (media europea 15%). Il 25% del campione italiano e il 32% di quello europeo associano l'Unione europea ad un'immagine neutra.

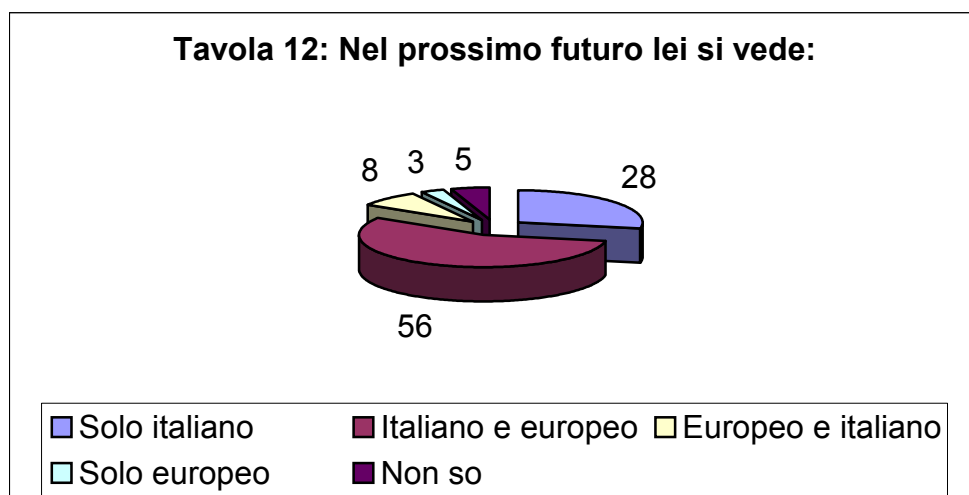
In una scala da 1 a 4 (dove 1 rappresenta il valore 'molto positiva' e 4 il valore 'molto negativa' in relazione all'immagine evocata dall'Ue) la media italiana si attesta a 3,51, mentre quella europea si ferma a 3,24.



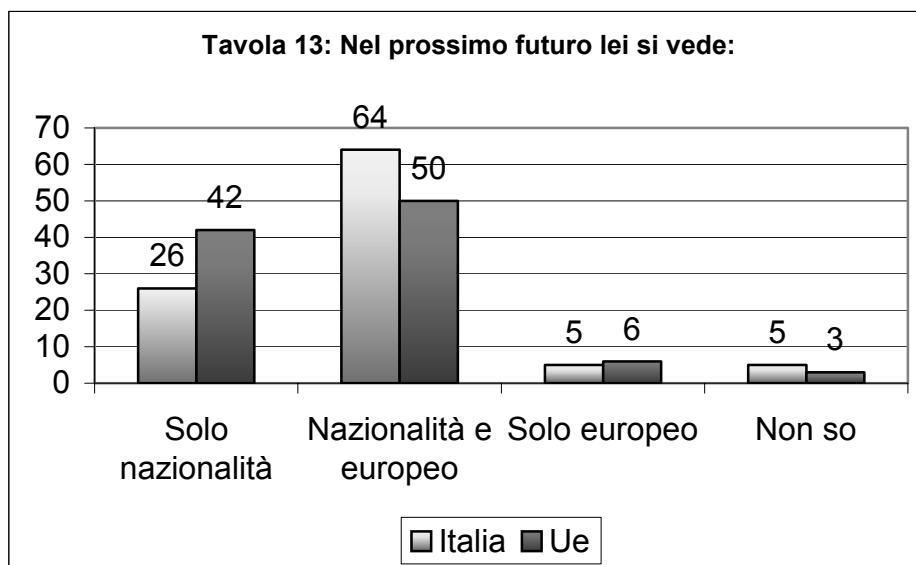
Paragrafo II

Italiani o europei?

Nel prossimo futuro, la maggioranza degli italiani si vede italiano ed europeo. La domanda è stata posta in due formule distinte la cui analisi chiarisce come il campione italiano senta fortemente anche l'identità europea, in maniera sostanzialmente più marcata rispetto alla media Ue. La prima domanda prevede quattro possibili combinazioni: soltanto italiano, italiano ed europeo, europeo ed italiano, soltanto europeo. Le risposte indicano che il 28% si vede in futuro solo italiano (contro il 41% della media Ue di chi si vede solo della propria nazionalità di appartenenza). Il 56% si vede italiano ed europeo (media Ue= 46%), l'8% si vede europeo ed italiano, e il 3% si vede soltanto europeo.



La successiva formulazione della stessa domanda prevede tre possibilità di risposta: soltanto italiano, italiano ed europeo, soltanto europeo. In questo caso si evidenzia una maggior percentuale di risposte 'italiano ed europeo' che tocca il 64% del campione, ed una lieve diminuzione delle risposte 'soltanto italiano' (26% contro il 28% precedente) e 'soltanto europeo' (5% contro 3%). Questa seconda formulazione fa emergere più chiaramente il divario tra le percentuali registrate in Italia e quelle della media Ue. Si sente solo della propria nazionalità il 42% dei cittadini europei, si sente della propria nazionalità ed europeo il 50%, e solo europeo il 6%.



I dati del campione indicano che l'Unione europea è l'istituzione di natura politica nella quale gli italiani ripongono la maggiore fiducia. In particolare si fida dell'Ue il 54% degli italiani e non si fida il 27%.

I primi tre posti della classifica assoluta delle istituzioni più degne di fiducia secondo gli italiani sono occupati dall'esercito (73%), la polizia (71%) e le organizzazioni di beneficenza e volontariato (61%). Gli ultimi tre posti della classifica generale sono invece occupati dal governo italiano (26%), le grandi aziende (24%) e i partiti politici (13%).

Se si considerano solo le istituzioni prettamente politiche le prime tre posizioni sono occupate dall'Unione europea (54%), le Nazioni Unite (51%) e il Parlamento italiano (38%). Le ultime tre vedono invece i sindacati (35%), il governo italiano (26%) e i partiti politici (13%).

Tavola 14: La fiducia nelle principali istituzioni

	Si fida	Non si fida
L'esercito	73	18
La polizia	71	22
Le organizzazioni di beneficenza o di volontariato	61	26
La radio	55	31
Le istituzioni religiose	55	33
L'Unione Europea	54	27
Le Nazioni Unite	51	32
La giustizia, il sistema giudiziario italiano	46	44
La stampa	44	47

Il Parlamento Italiano	38	53
La televisione	37	54
I sindacati	35	52
Il Governo Italiano	26	63
Le grandi aziende	24	61
I Partiti Politici	13	78

Nella classifica delle cinque voci che hanno ottenuto la maggior parte delle risposte alla domanda ‘Cosa rappresenta per lei l’Unione europea?’, al primo posto, con il 60% si la libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque. Al secondo posto con il 41% l’euro e al terzo posto, più distaccata, la pace, a pari merito con una voce più importante nel mondo. Al quinto posto, con il 26% c’è la diversità culturale.

Tavola 15: le cinque voci che raccolgono la maggior parte delle risposte alla domanda: Cosa rappresenta per lei l’unione europea?

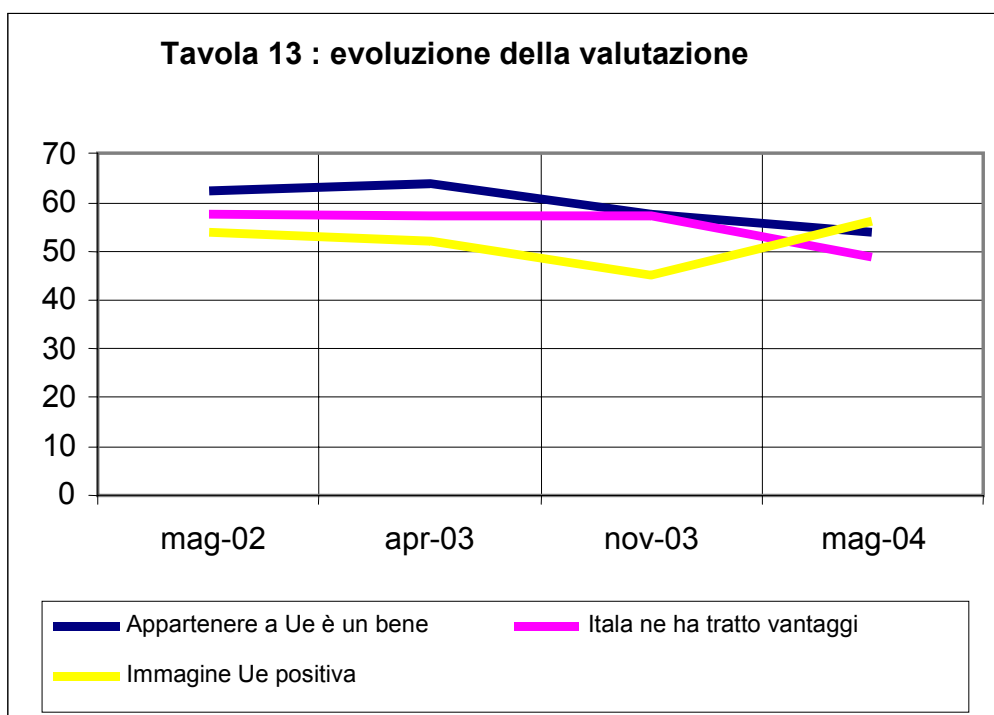
- La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque	60
- L'Euro	41
- La pace	29
- Una voce più importante nel mondo	29
- La diversità culturale	26

Paragrafo III:

Evoluzioni e tendenze nel periodo maggio 2002-maggio 2004

Mentre continua ad aumentare costantemente la percentuale di italiani che hanno un’immagine positiva dell’Ue, continua la lieve ma continua flessione del numero di persone secondo le quali appartenere all’Ue è un bene, e si fa ancora più marcata la flessione della percentuale di intervistati che ritiene che l’Italia abbia tratto vantaggi dall’appartenenza all’Ue, che per la prima volta scende sotto la soglia del 50%. L’Italia fa comunque registrare medie sensibilmente superiori a quella dell’Ue.

In particolare, rispetto all’ultima edizione di Eurobarometro del novembre 2003, in Italia si registra una perdita di 4 punti percentuali in merito alla valutazione positiva dell’appartenenza all’Ue (contro una perdita media nell’Ue del 2%) e una perdita del 3% della fiducia complessiva nell’Unione europea (passata dal 57% al 54%). Registra invece un aumento la fiducia nella Commissione europea, che sale dal 60% al 63% (contro una media Ue del 48%).



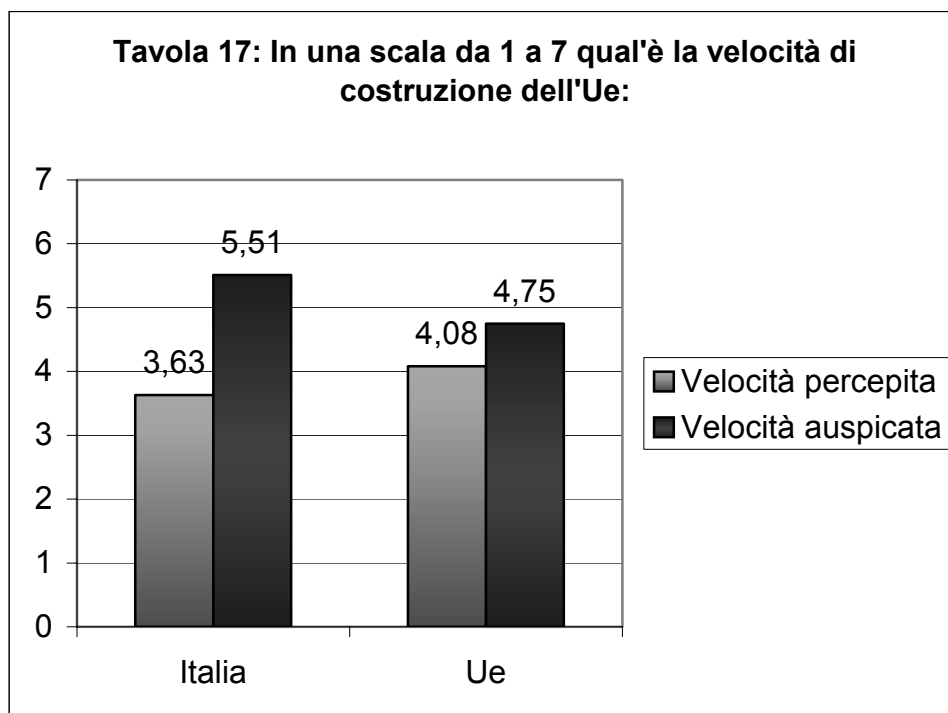
Paragrafo III

La velocità di costruzione e il ruolo dell'Ue

Gli italiani percepiscono la velocità di costruzione dell'Ue come più lenta rispetto alla media degli altri europei e, sempre rispetto alla media europea, vorrebbero che procedesse ad una maggiore velocità.

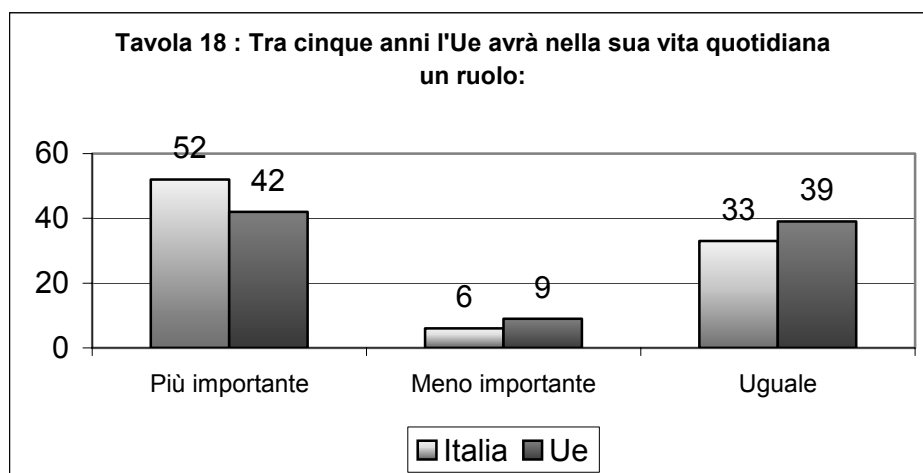
In merito alla velocità percepita della costruzione dell'Unione, in una scala da 1 a 7 (dove 1 rappresenta l'immobilità e 7 la più elevata velocità possibile) la media italiana si attesta a 3,36. La media registrata a livello europeo sulla stessa scala raggiunge invece a 4,08. La maggioranza relativa del campione italiano (31%) percepisce sulla stessa scala una velocità pari a 4, e i dati cumulati indicano che la maggioranza assoluta (59%) si situa tra il 3 e il 4.

Per quanto riguarda invece la velocità di costruzione dell'Ue auspicata, sulla stessa scala da 1 a 7, la media italiana si attesta a 5,51 (una delle più elevate dell'Unione europea), mentre la media europea si ferma a 4,75. In particolare la maggioranza relativa del campione (28%) si situa a livello 6, e se si cumulano i dati, la maggioranza assoluta (52%) si situa tra i livelli 6 e 7. Va sottolineato che l'Italia è il paese che fa registrare la maggior percentuale di intervistati che desiderano che la velocità di costruzione dell'Ue acceleri sensibilmente (livello 5=23%; livello 6=28%; livello 7= 24%).



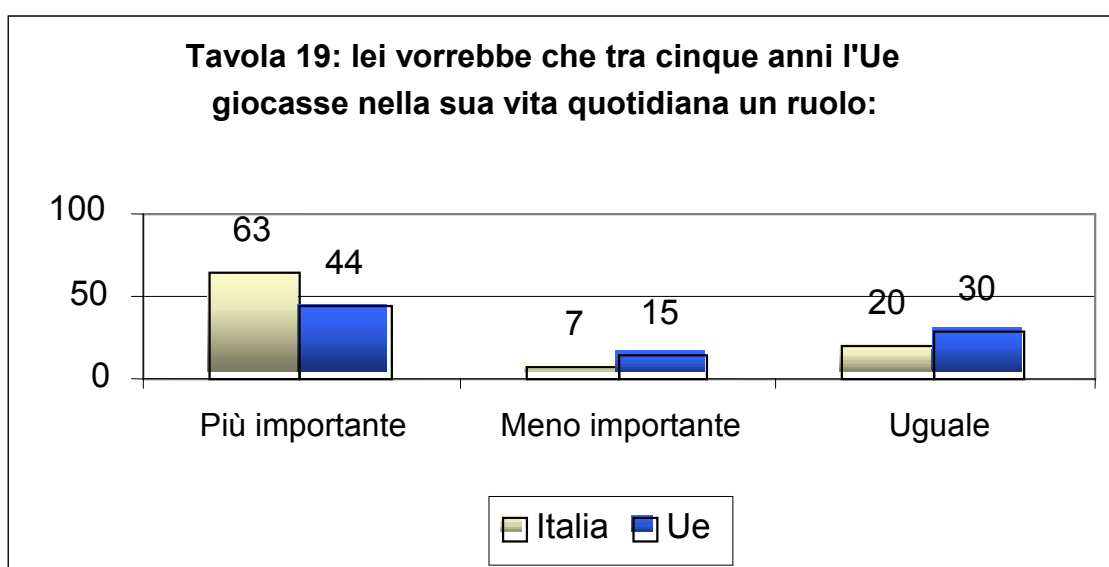
Per il 52% del campione italiani, tra cinque anni l'Unione giocherà un ruolo più importante nella loro vita quotidiana, una media nettamente superiore a quella europea (42%). Solo il 6% degli italiani ritengono che tale ruolo sarà meno importante (media Ue 9%). Per il 33% degli italiani e per il 39% il ruolo dell'Ue rimarrà invariata.

Su una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta un ruolo più importante, e 3 un ruolo meno importante), la media italiana si attesta a 2,49, mentre quella europea si ferma a 2,37.



Il divario tra la media italiana e quella europea si fa ancora più evidente sul desiderio di un ruolo più importante dell'Ue nella vita quotidiana. A desiderare che tale ruolo sia più importante tra cinque anni è il 63% degli italiani (una delle media più elevate dell'Unione), contro il 44% dei cittadini europei. Solo il 7% del campione italiano desidera un ruolo meno importante (media Ue 15%), mentre a volere lo stesso ruolo è il 20% degli italiani e il 30% del campione europeo.

Su una scala da 1 a 3 (dove 1 rappresenta un ruolo più importante, e 3 un ruolo meno importante), la media italiana si attesta a 2,62, mentre quella europea si ferma a 2,33.



Paragrafo IV:

Le politiche che raccolgono il maggiore favore

La principale priorità che il campione italiano indica tra le politiche dell'Ue è assegnata alla diffusione di informazioni sull'Unione europea, soprattutto tra i bambini nelle scuole. L'88% del campione si dice favorevole a questa politica. Al secondo posto, con l'83%, c'è la politica di sicurezza e di difesa comune dell'Ue, che dopo l'11 settembre è costantemente tra le politiche che raccolgono il maggior numero di favori tra gli intervistati italiani. Elevata anche la percentuale di persone favorevoli alla presenza di un commissario per Stato membro nella Commissione europea (82%).

Tra le politiche dell'Ue più gradite c'è anche la Costituzione europea (78%) e la politica estera comune degli Stati membri (77%). In netto calo invece rispetto alle precedenti edizioni di Eurobarometro, il favore nei confronti dell'euro, che

tocca il 69%, contro l'82% di aprile 2003 e il 71% del novembre. Va rilevato inoltre che la percentuale di contrari alla moneta unica tocca con il 27% il livello di contrari più elevato dall'introduzione della moneta unica.

Tra le altre politiche che raccolgono la minor percentuale di favorevoli tra gli intervistati italiani ci sono l'allargamento e le cooperazioni rafforzate tra gruppi di paesi. In particolare l'allargamento dell'Ue ai dieci nuovi vede il favore del 55% del campione italiano, mentre si dichiara contrario il 25%. Ad un ulteriore allargamento ad altri paesi negli ultimi anni si dice favorevole il 47 degli italiani, e contrario il 28%.

La politica che raccoglie in assoluto la minor percentuale di favore è quella delle cooperazioni rafforzate, che fanno sì che la velocità di costruzione dell'Ue è maggior in un gruppo di paesi piuttosto che in altri. In questo caso il numero di favorevoli scende sensibilmente al di sotto della maggioranza assoluta (37%) e quello dei contrari tocca il 33%.

Tavola 20: le percentuali di favorevoli e contrari alle principali politiche dell'Ue

	Favorevole	Contrario
Insegnare ai bambini, a scuola, il modo in cui funzionano le istituzioni dell'Ue	88	5
Una politica di sicurezza e di difesa comune dei Paesi membri dell'Ue	83	7
Il fatto che la Commissione Ue sia composta da commissari provenienti da ciascun Paese membro	82	6
Una costituzione per l'Unione Europea	78	10
Una politica estera comune dei Paesi membri dell'Unione Europea	77	12
Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	69	27
L'allargamento dell'Unione Europea a dieci nuovi Paesi	55	25
Un ulteriore allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi nei prossimi anni	47	28
La velocità di costruzione dell'Ue è maggiore in un gruppo di Paesi piuttosto che in altri	37	33

Il problema più importante che il governo italiano deve affrontare secondo gli intervistati è di gran lunga l'aumento dei prezzi e l'inflazione. A dare questa risposta è il 45% del campione italiano, contro il 18% di quello europeo. L'elevata percentuale di persone che chiedono di affrontare questo problema riflette probabilmente il dibattito sull'aumento dei prezzi avviato dopo l'introduzione dell'euro. L'emergere del problema prezzi e inflazione in Italia è sottolineato dalla sensibile differenza delle risposte del campione italiano e quello europeo. In media nell'Ue solo il 18% degli intervistati indica che il problema più importante che il paese deve affrontare sono i prezzi.

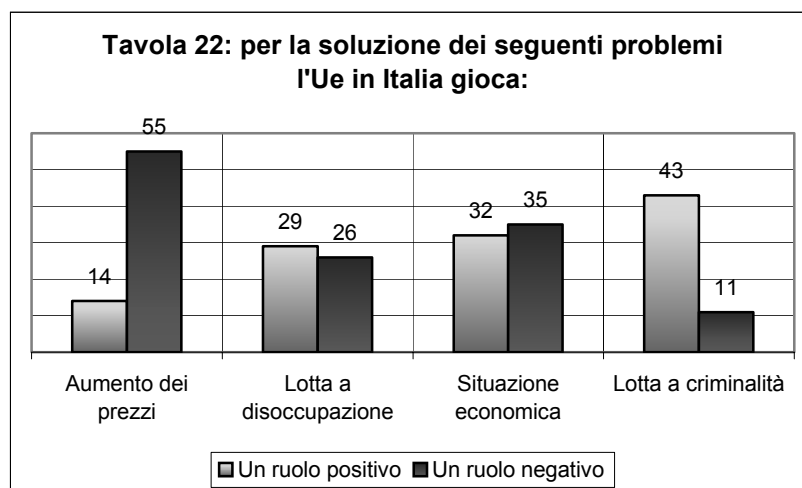
Anche il secondo e il terzo posto della classifica sono occupati da tematiche legate all'economia: per il 34% del campione la priorità di intervento è

rappresentata dalla disoccupazione (media Ue 44%) e per il 29% dalla situazione economica in generale. Al quarto posto si trova la criminalità (23%). Per gli italiani è invece relativamente meno urgente affrontare problemi quali le tasse (12%), l'immigrazione (12%), il terrorismo (11%) e le pensioni (11%).

Tavola 21: i problemi più importanti che l'Italia deve affrontare.

L'aumento dei prezzi/inflazione	45
La disoccupazione	34
La situazione economica	29
La criminalità	23
Le tasse	12
L'immigrazione	12
Il terrorismo	11
Le pensioni	11
Il sistema sanitario	6
Il sistema scolastico	4
La tutela dell'ambiente	4
I trasporti pubblici	2
Il problema degli alloggi	1
La difesa/gli affari esteri	1
Altro	1
Non so	1

La maggioranza relativa del campione, ritiene che per la soluzione di tali problemi in Italia l'Ue giochi un ruolo negativo. In particolare il dato più significativo è quello sul problema dell'aumento dei prezzi, per la soluzione del quale il 55% degli italiani pensa che l'Ue giochi un ruolo negativo. La percentuale di favorevoli supera quella dei contrari (35% contro 32%) anche per quanto riguarda il ruolo dell'Ue per la soluzione del problema della situazione economica in Italia. Più positivo invece il giudizio sul ruolo dell'Unione in Italia in merito al problema della lotta alla disoccupazione (29% positivo contro 26% negativo) e in merito alla lotta alla criminalità (43% positivo, 11% negativo).



Paragrafo V

I timori collegati alla costruzione dell'Ue

La delocalizzazione delle imprese verso paesi con costi di produzione più bassi è il primo timore che il campione italiano ha menzionato in relazione alla costruzione dell'Europa. Questa è paura è stata indicata dal 65% del campione italiano, percentuale che è però sensibilmente inferiore alla media europea (72%).

Al secondo posto, tra le paure legate alla costruzione dell'Ue, e indirettamente all'allargamento dell'Unione, c'è l'aumento del traffico di droga e del crimine organizzato, menzionato dal 59% degli italiani e dal 64% dei cittadini europei intervistati.

L'ipotesi di maggiori difficoltà per gli agricoltori italiani è al terzo posto della classifica dei timori essendo stato indicato dal 58% del campione.

Sono invece inferiori al 50% le percentuali di intervistati che indicano il proprio principale timore nel minor uso della lingua italiana (42%), la perdita della nostra identità e cultura nazionale (39) e la perdita dei benefici sociali (38%). Per queste tre voci sale invece al di sopra della soglia di maggioranza assoluta la percentuale di intervistati che dicono di non temerle (rispettivamente 54%, 57% e 50%).

Tavola 23: i principali timori legati al processo di costruzione dell'Unione europea

	La temo	Non la temo
Il trasferimento di posti di lavoro verso altri Paesi membri che hanno costi di produzione più bassi	65	28
Un aumento del traffico di droga e del crimine internazionale organizzato	59	35
Maggiori difficoltà per gli agricoltori italiani	58	27
Una crisi economica	54	36
Il nostro Paese pagherà sempre di più all'Unione Europea	53	30
Una perdita di potere dei Paesi membri più piccoli	52	39
La nostra lingua verrà utilizzata sempre di meno	42	54
La perdita della nostra identità e cultura nazionale	39	57
La perdita dei benefici sociali	38	50

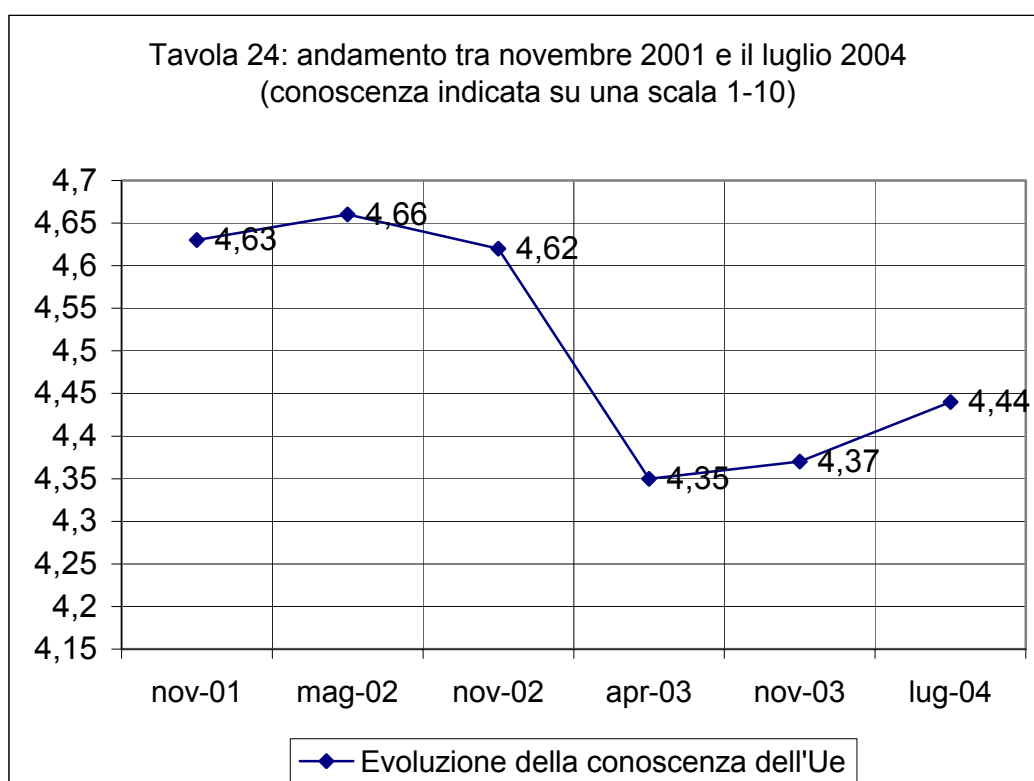
Capitolo 3)

Conoscenza e fonti d'informazione

Paragrafo I *Conoscenza*

In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta la risposta 'non ne so niente' e 10 'ne so molto'), la media italiana si attesta a 4,44, poco al di sotto di quella europea che è di 4,48.

La maggioranza relativa degli italiani (20%) si situa a livello 5 (valore identico alla media europea). I dati cumulati indicano che il 52% degli intervistati si situano tra i livelli 1 e 4 (ossia al di sotto di una ipotetica soglia di una conoscenza sufficiente). A situarsi tra i livelli 6 e 10 è il 28% del campione italiano.



L'evoluzione della conoscenza dell'Ue, delle sue politiche e delle sue istituzioni fa segnare un ulteriore e più marcato aumento del livello medio dopo quello piuttosto lieve registrato dall'ultima edizione di Eurobarometro nel novembre 2003. Dopo una brusca caduta da 4,62 a 4,35 tra novembre 2002 e aprile 2003, il livello medio di conoscenza era lievemente risalito a 4,37 nel novembre 2003. L'attuale aumento dal 4,37 a 4,44 rappresenta quindi l'aumento relativo più elevati degli ultimi due anni.

Va sottolineato che si tratta del primo risultato disponibile dopo la presidenza italiana dell'Ue, che sembra aver contribuito in generale ad aumentare conoscenza generale delle tematiche europee.

Paragrafo II

Le fonti d'informazione

La televisione e i quotidiani restano di gran lunga le fonti più utilizzate dal campione italiano per ottenere informazioni sull'Unione europea.

In particolare il 70% del campione italiano si rivolge alla TV, che si conferma senza confronto lo strumento privilegiato in Italia (ma anche in tutta l'Ue, dove la media tocca il 73%) per ottenere informazioni sulle tematiche legate all'Unione europea.

Il 53% degli italiani in cerca di informazioni sull'Ue (media europea 54%) utilizza come fonte i quotidiani. Seguono con il 25% le discussioni con parenti, amici e colleghi e le riviste. Su livelli non distanti si situano anche la radio (20%) e Internet, che con il 19% comincia ad attestarsi tra le fonti di informazioni europee più utilizzate dagli italiani, che superano la media europea (16%).

Da sottolineare l'elevata percentuale (10%) si intervistati che hanno indicato spontaneamente di non cercare mai questo tipo di informazioni o di non essere interessato ad esse.

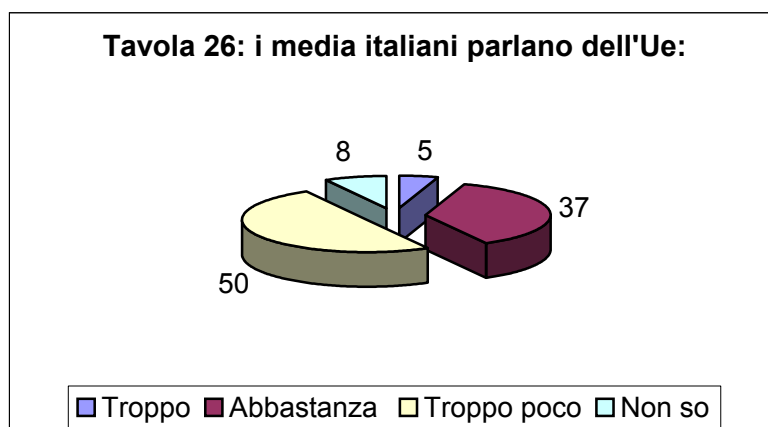
Tavola 25: Le fonti di informazione sull'Ue, le sue politiche e le sue istituzioni

Televisione	70
Quotidiani	53
Discussioni con parenti, amici, colleghi	25
Altri giornali, riviste	25
Radio	20
Internet	19
Libri, brochure, opuscoli informativi	11
Non cerco mai questo tipo d'informazioni/non mi interessano	10
Altre organizzazioni (organizzazioni di consumatori, ecc.)	4
Uffici informazioni dell'Unione Europea, Centri d'informazione Europea, Punti d'informazione Europea, Biblioteche Europee, ecc.	4
Uffici informazioni delle Amministrazioni nazionali e locali	3
Altri politici	1
CD-Rom	1
Un membro del Parlamento Europeo	1
Non so	1

Paragrafo III

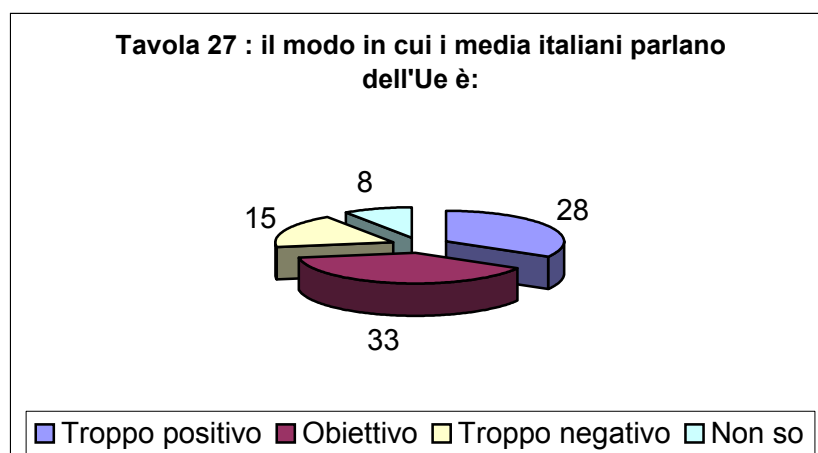
I media italiani e l'Ue, valutazioni

Per il 50% degli italiani i mezzi di comunicazione di massa italiani parlano troppo poco dell'Unione europea (media europea 42%). Il 37% ritiene che ne parlino abbastanza. Solo il 5% pensa che ne parlino troppo. In una scala da 1 a 3 (dove 1 è la risposta 'troppo' e 3 'troppo poco') la media italiana si attesta a 1,51 e quella europea a 1,63.



Per la maggioranza relativa del campione (33%) i media italiani presentano l'Unione europea in modo obiettivo, il dato è sensibilmente inferiore alla media europea che si attesta al 41%. Per il 28% del campione italiano l'Ue sui media nazionali è presentata in modo troppo positivo. Anche in questo caso si nota una differenza con la media Ue, che si ferma al 23%.

Il 15% pensa invece che sia presentata in modo troppo negativo (simile alla media Ue del 13%). Va sottolineata l'elevato percentuale di risposte 'non so', che tocca il 25% in Italia e il 23% nell'Ue. In una scala da 1 a 3 (dove 1 sta per 'troppo negativo' e 3 per 'troppo positivo') la media italiana si attesta a 2,17, mentre quella europea si ferma a 2,13.



Capitolo 4)

Percezione delle istituzioni Ue

Paragrafo I

Notorietà

L'istituzione europea della quale il campione italiano ha sentito parlare di più è il Parlamento europeo (ne ha sentito parlare il 95% degli italiani), seguito dalla Commissione europea (84%) e dal Consiglio dei ministri dell'Ue (75%) e dalla Banca Centrale europea (72%). Supera il 50% anche la percentuale di intervistati che ha indicato di aver sentito parlare della Corte di giustizia dell'Ue (58%).

Il livello di conoscenza scende invece sotto la soglia della maggioranza per la Corte dei Conti (47%), il Comitato economico e sociale (34%), il Comitato delle regioni (29%) e il mediatore europeo (24%).

Rispetto ai dati del novembre 2003 si evidenzia in generale un aumento complessivo della percentuale di intervistati che ha sentito parlare di tutte le istituzioni menzionate. La differenza più sensibile riguarda la Banca centrale europea che ha fatto registrare un aumento del 5% (passata dal 67% al 72%), la Corte di giustizia (passata dal 55% al 58%) e il Consiglio dei ministri dell'Unione europea (passato dal 72% al 75%).

Gli italiani mostrano una conoscenza migliore di Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio dell'Unione europea, rispetto alla media europea. Tuttavia in merito alle altre istituzioni la percentuale di intervistati italiani che ne ha sentito parlare è sensibilmente più bassa rispetto alla media Ue, con un divario massimo del 10% per il Mediatore europeo (media italiana=24%, media europea= 34%).

Tavola 28: le istituzioni europee più conosciute

	Conosce
Parlamento Europeo	95
Commissione Europea	84
Consiglio dei Ministri dell'Ue	75
Banca Centrale Europea	72
Corte di Giustizia dell'Unione Europea	58
Corte dei Conti Europea	47
Comitato Economico e Sociale	34
Comitato delle Regioni	29
Mediatore Europeo/Ombudsman	24

Paragrafo II

Importanza e fiducia

Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio dei ministri dell'Ue sono anche le tre istituzioni che secondo la maggior percentuale di intervistati svolgono un ruolo importante nella vita dell'Unione europea. In particolare l'86% ritiene importante il ruolo dell'Europarlamento, il 77% quello della Commissione e il 70% quello del Consiglio dell'Ue. In generale il campione italiano tende a ritenere il ruolo di queste istituzioni più importante rispetto alla media europea.

La percentuale del campione italiano supera il 50% anche per l'importanza del ruolo della Banca centrale europea e della Corte di giustizia dell'Ue, che fanno registrare rispettivamente il 66% e il 60%. In entrambi i casi si assiste ad un aumento della percentuale rispetto ai dati dello scorso novembre (Banca centrale europea= + 3%, Corte di giustizia= + 5%).

Restano invece sostanzialmente basse le percentuali di intervistati che ritengono importante il ruolo del Mediatore europeo, del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale, che si attestano rispettivamente al 28%, al 33% e al 38%.

Tavola 29: la percezione dell'importanza delle istituzioni europee (in ordine decrescente)

	Importante
Il Parlamento Europeo	86
La Commissione Europea	77
Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	70
La Banca Centrale Europea	66
La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	60
La Corte dei Conti Europea	47
Il Comitato Economico e Sociale	38
Il Comitato delle Regioni	33
Il Mediatore Europeo/Ombudsman	28

Parlamento, Commissione, Consiglio dell'Ue e Corte di Giustizia sono le istituzioni europee che fanno registrare la fiducia della maggioranza assoluta del campione italiano. Il Parlamento è al primo posto con il 68% delle risposte, seguito dalla Commissione con il 63%, il Consiglio (52%) e la Corte di Giustizia (51%). Per tutte e quattro le istituzioni il livello di fiducia registrato presso il campione italiano è sensibilmente più elevato della media europea con uno scarto del 14% per l'Europarlamento (media Ue=54%) del 16% per la Commissione europea (media Ue=47%) e del 12% per il Consiglio dei ministri Ue (media Ue=40%).

La comparazione dei dati italiani attuali con quelli dell'ultima edizione di Eurobarometro (novembre 2003), indicano che in generale si registra un aumento del livello di fiducia nelle principali istituzioni europee con aumenti più marcati per la Commissione europea (+3%), la Corte di giustizia (+5%) e il Mediatore europeo (+4%).

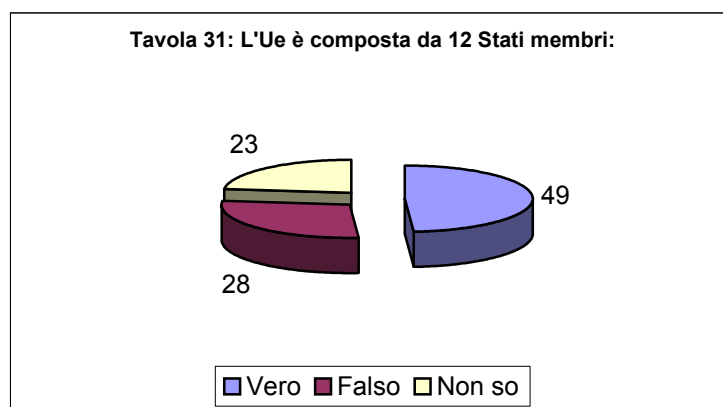
Tavola 30: la fiducia nelle istituzioni europee (in ordine decrescente)

	Si fida
Il Parlamento Europeo	68
La Commissione Europea	63
Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	52
La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	51
La Banca Centrale Europea	44
La Corte dei Conti Europea	35
Il Comitato Economico e Sociale	30
Il Comitato delle Regioni	27
Il Mediatore Europeo/Ombudsman	23

Capitolo 5)

Test di conoscenza

Le 10 domande del test di conoscenza dell'Unione europea mettono in luce elementi contrastanti. Emerge in particolare una chiara difficoltà ad individuare correttamente il numero degli Stati membri. Il 49% del campione italiano (e il 47% di quello europeo) ritiene vera l'affermazione che l'Unione europea sia composta di 12 Stati membri (si tenga conto del fatto che l'indagine statistica è stata realizzata prima dell'adesione dei 10 nuovi Stati membri). Il 23% degli intervistati italiani non ha saputo dare una risposta su questo punto, mentre il 28% ha giudicato l'affermazione falsa (media europea= 33%).



L'affermazione che fa registrare il più elevato livello di risposte corrette riguarda la bandiera europea, di cui l'87% del campione italiano conosce le caratteristiche. Tuttavia emerge chiaramente il dato che il 73% degli intervistati identificano le 12 stelle sulla bandiera europea con altrettanti Stati membri. Questo potrebbe fornire una spiegazione dell'alta percentuale di persone convinte che 12 sia anche il numero dei paesi appartenenti all'Ue.

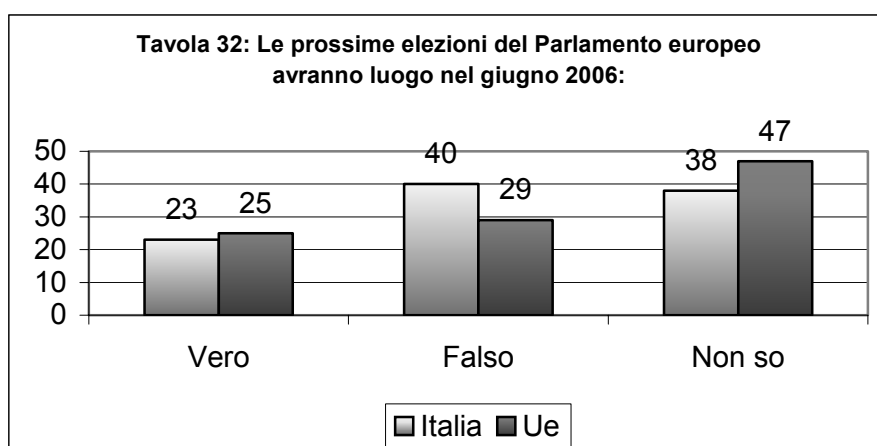
Questa ipotesi è consolidata dal fatto che la maggioranza assoluta del campione italiano ha valutato correttamente le due affermazioni sull'elezione diretta dei membri del Parlamento europea e della Commissione europea. Tanto nel primo quanto nel secondo caso, la percentuale di risposte esatte si è attestata al 55%. Solo il 20% ha reputato falsa l'affermazione che i membri del Parlamento europeo vengono eletti direttamente dai cittadini e solo il 14% ha ritenuto vera l'affermazione sull'elezione diretta del Presidente della Commissione.

Il 55% degli italiani intervistati ritiene che la sede centrale della Commissione europea si trovi a Strasburgo, un dato probabilmente collegato alla difficoltà più generale di individuare correttamente le istituzioni europee e di tenere conto dell'esistenza di più sedi per le stesse istituzioni. Il 58% invece ha ritenuto falsa

l'affermazione che la comunità europea sia nata subito dopo la prima guerra mondiale, all'inizio del 1920, ritenuta vera solo dal 12% del campione italiano.

Emerge invece una chiara mancanza di conoscenza dell'esistenza di un inno europeo e di una giornata per l'Europa: rispettivamente il 40% e il 45% degli intervistati italiani non sono stati in grado di dare una risposta. Nel caso dell'inno la maggioranza relativa (34%) ne ha ritenuta falsa l'esistenza, mentre nel caso della giornata europea (35%) ha risposto correttamente.

Particolarmente elevata anche la percentuale di intervistati italiani (38%) che non ha risposto 'non so' all'affermazione che le prossime elezioni del Parlamento europeo avranno luogo nel giugno 2006 (va tenuto presente che il sondaggio è stato effettuato nel periodo febbraio-marzo 2004, ossia prima delle recenti elezioni europee). Le risposte del campione italiano su quest'ultimo tema si sono tuttavia rivelate sensibilmente più corrette di quelle del campione europeo: il 40% degli italiani ha ritenuto falsa l'affermazione (media Ue=29%).



Anche se effettuata al di fuori del breve test di conoscenza delle istituzioni e delle politiche Ue, va analizzata in questo paragrafo anche la domanda relativa alle aree in cui gli intervistati ritengano che venga spesa la maggior parte dei fondi dell'Unione europea, che evidenzia una visione distorta degli impegni economici e finanziari dell'Ue.

La percezione più diffusa (21%) è infatti che il bilancio dell'Unione sia destinato prevalentemente alla copertura dei costi amministrativi e del personale. Va rilevata anche l'alta percentuale di persone che non sanno rispondere alla domanda (25%). Per il 16% del campione la maggior parte dei fondi va alla politica estera, per il 12% all'occupazione e agli affari sociali e per l'11% agli aiuti alle regioni. Con il 9% l'agricoltura è al penultimo posto, appena prima della ricerca scientifica (6%). Le medie registrate in Italia sono molto simili a quelle dell'Unione europea in generale.

Tavola 33: secondo lei in quale area viene spesa la maggior parte dei fondi Ue?

Non so	25
Costi amministrativi e del personale, edifici	21
Politica estera e aiuto ai Paesi esterni all'Ue	16
Impiego e problemi sociali	12
Aiuti alle Regioni	11
Agricoltura	9
Ricerca scientifica	6
Altro	2

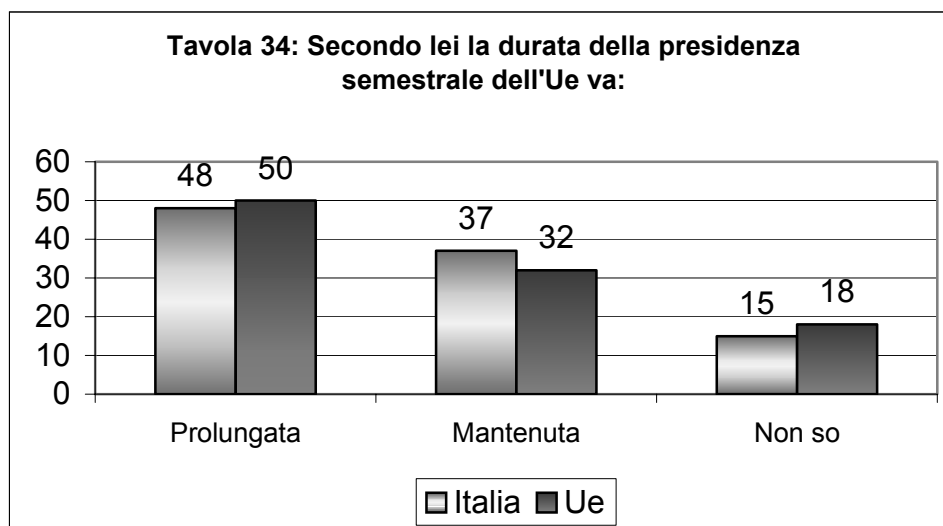
Capitolo 7

Le riforme istituzionali, la Costituzione europea e la politica estera e di sicurezza comune dell'Ue (Pesc)

Paragrafo I

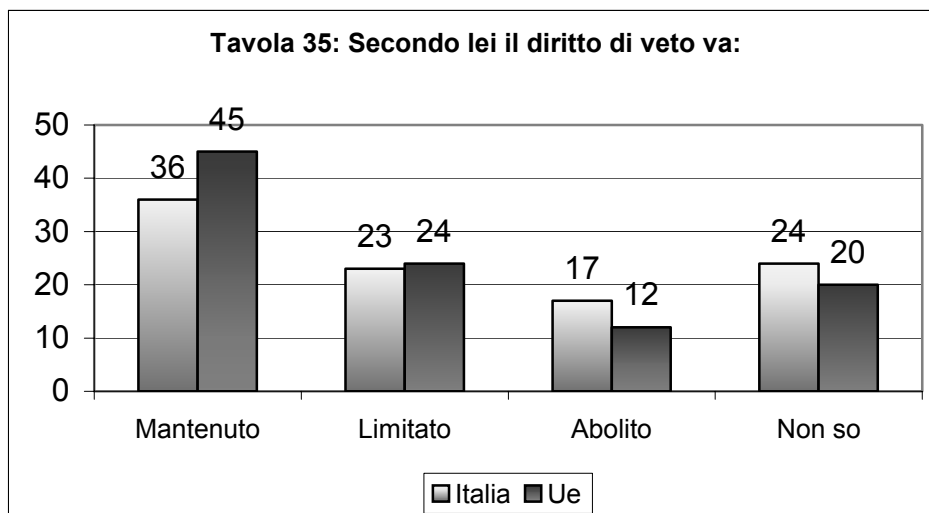
Le riforme istituzionali

Per il 48% degli italiani e il 50% del campione europeo, la presidenza di turno dell'Ue va prolungata, perché sei mesi sono troppo pochi per ottenere risultati significativi. Per il 37% (media Ue 32%) va invece mantenuta perché questo dà ad ogni Stato membro la possibilità di presiedere l'Unione europea in maniera regolare. Il 15% del campione italiano, e il 18% di quello europeo non ha dato risposta. Nell'esaminare le risposte va tenuto presente che il sondaggio è stato realizzato prima dell'accordo sulla Costituzione europea.

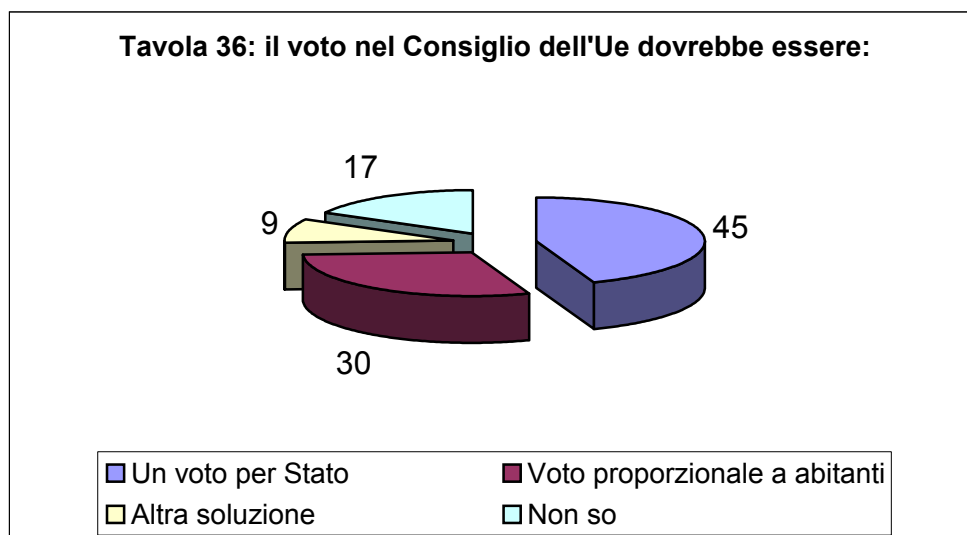


Gli italiani si dimostrano meno propensi della media europea a mantenere il diritto di veto, che dovrebbe essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali secondo il 36% del campione italiano e il 45% di quello europeo. A volerlo limitare a pochissimi settori essenziali è il 23% degli italiani

e il 24% degli intervistati europei, mentre a desiderarne l'abolizione è il 17% degli italiani e il 12% degli intervistati europei.



Per quanto riguarda le regole per il voto a maggioranza all'interno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, la maggioranza del campione italiano (45%) ritiene che ogni Stato membro dovrebbe avere un voto, indipendentemente dal numero dei suoi abitanti. Il 30% ritiene invece che il numero dei voti dovrebbe essere proporzionale al numero degli abitanti, e il 9% preferirebbe un'altra soluzione. Ha risposto non so il 17% del campione.



Paragrafo II

La politica estera e di difesa comune

Il dato saliente che emerge dalle domande relative alla politica estera e di sicurezza comune è che l'87% degli italiani (e l'81% del campione europeo) sostengono l'idea che quando scoppia una crisi internazionale gli Stati membri dell'Unione europea dovrebbero accordarsi su una posizione comune. Si tratta di un atteggiamento che risente chiaramente delle diverse posizioni assunte dai paesi dell'Ue nel quadro dell'intervento militare in Iraq.

Per il 78% degli intervistati italiani l'Ue deve dotarsi di un ministro degli esteri europei che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Europa. Si tratta di una percentuale sensibilmente superiore a quella europea, che si ferma al 64%. Inoltre, il 77% del campione italiano ritiene che la politica estera dell'Ue dovrebbe essere indipendente da quella degli stati Uniti.

Anche l'idea di interventi dell'Ue per garantire i diritti dell'uomo all'interno e all'esterno dell'Unione raccoglie un elevato sostegno, che supera l'80%, mentre il 75% si dice d'accordo con una politica comune dell'Ue in materia di immigrazione, e il 69% vorrebbe una politica comune d'asilo europeo.

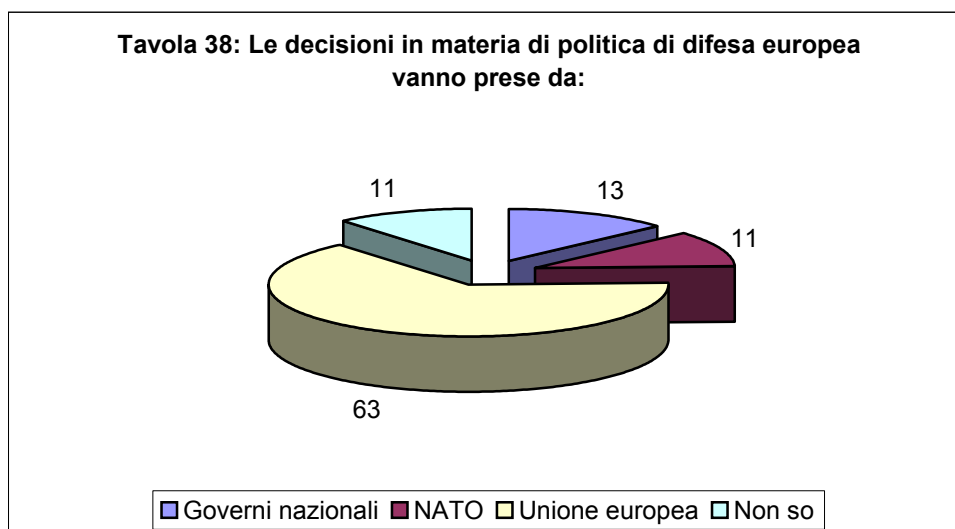
Tavola 37: Gli aspetti della Pesc su cui gli italiani si dicono maggiormente d'accordo.

Quando scoppia una crisi internazionale, gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero accordarsi su una posizione comune	87
L'Unione Europea dovrebbe garantire i diritti dell'uomo in ogni Stato membro, anche se questo va contro la volontà di alcuni Stati membri	82
L'Unione Europea dovrebbe lavorare per garantire i diritti dell'uomo nel mondo, anche se questo va contro la volontà di alcuni Paesi	81
L'Unione Europea dovrebbe avere il suo Ministero degli Esteri, che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Unione Europea	78
La politica estera dell'Unione Europea dovrebbe essere indipendente dalla politica estera degli Stati Uniti	77

In materia di difesa, il 74% degli italiani ritengono che l'Ue dovrebbe dotarsi di una forza militare e di intervento rapido che possa essere inviata rapidamente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una crisi.

Il 72% vorrebbe che l'Ue avesse un proprio seggio all'interno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Per il 63% degli italiani, le decisioni in materia di difesa dovrebbero essere prese dall'Unione europea. Il 13% vorrebbe invece affidarle esclusivamente ai governi nazionali e l'11% all'Alleanza Atlantica (NATO).



Capitolo 8)

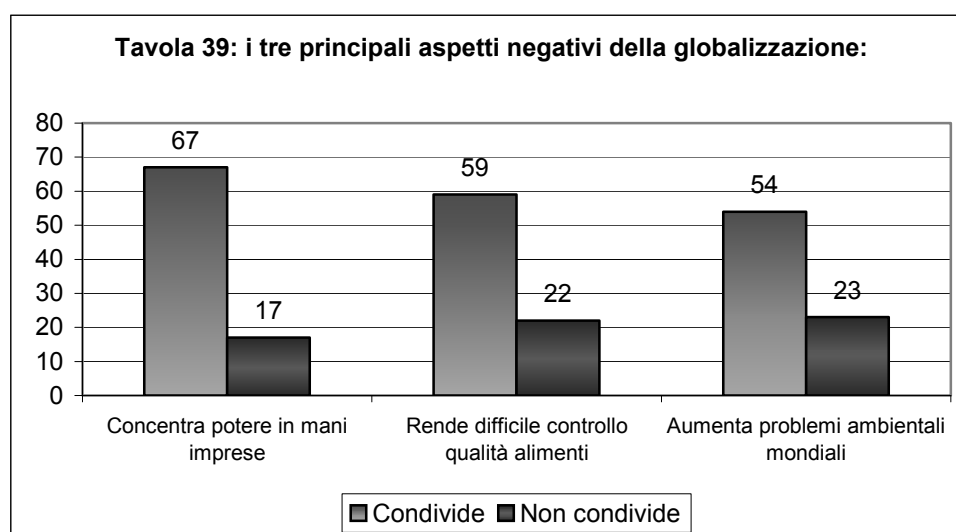
Lo sguardo italiano sulla globalizzazione

L'attuale sondaggio si concentra per la prima volta sulla globalizzazione, che sostanzialmente sembra emergere come un fenomeno valutato piuttosto negativamente dal campione italiano ed europeo.

In particolare, il 67% degli intervistati ritiene che la globalizzazione porti ad una concentrazione di potere nelle mani delle grandi imprese a spese degli altri, affermazione che solo il 17% non condivide.

Il 59% degli italiani (e il 57% del campione europeo) ritiene che l'apertura generale di tutte le economie rende più difficile il controllo della qualità dei prodotti alimentari venduti in Italia, affermazione che non è condivisa dal 22% del campione italiano ed europeo.

La maggioranza del campione italiano (54%), vede inoltre nella globalizzazione un fenomeno che aumenta i problemi ambientali su scala mondiale, mentre non la pensa così il 23% degli intervistati.



L'opinione del campione italiano è invece meno netta sul fatto che la globalizzazione porti ad un mondo più monotono ed uniforme (la pensa così il 44% del campione ed è invece di avviso contrario il 32%) e che rappresenti una minaccia per l'occupazione italiana (tesi condivisa dal 46% del campione e su cui non è d'accordo il 32%). Va rilevato che i timori di un effetto negativo della globalizzazione sono molto meno marcati in Italia che nella media europea, dove sono invece condivisi dal 57% del campione.

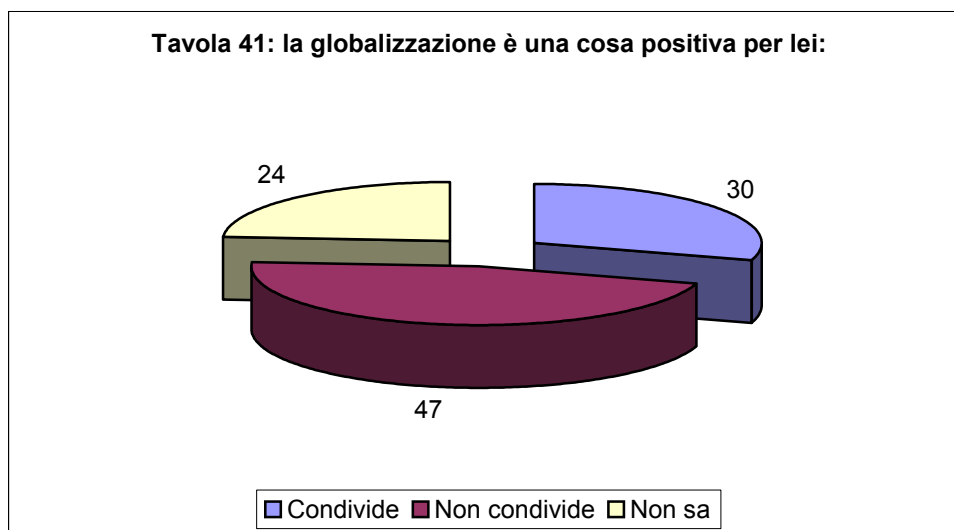
Tra gli aspetti positivi della globalizzazione, il campione italiano sembra individuare in maniera distinta solo l'aumento della varietà di prodotti in vendita in Italia (fenomeno che raccoglie il favore del 56% degli intervistati), mentre il 40% non pensa che faccia calare i prezzi dei prodotti e dei servizi attraverso un aumento della concorrenza. Per il 42% degli intervistati la globalizzazione rappresenta una buona opportunità per le aziende italiane, mentre non è di questo parere il 33% del campione.

Tavola 40: la valutazione dei principali aspetti positivi della globalizzazione

	Piuttosto d'accordo	Piuttosto disaccordo
La globalizzazione aumenta la varietà dei prodotti in vendita in Italia	56	24
La globalizzazione rappresenta una buona opportunità per le aziende italiane	42	33
La globalizzazione fa calare i prezzi di prodotti e servizi grazie all'aumento della concorrenza	38	40

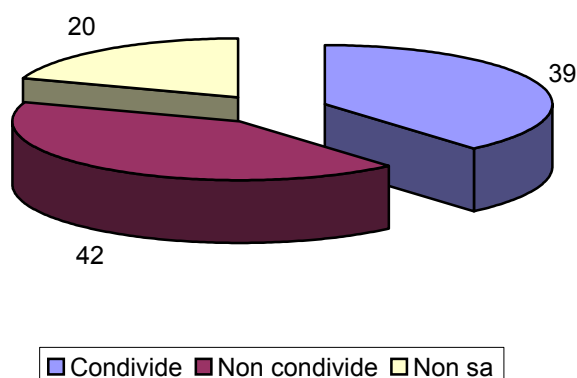
Nel complesso gli italiani giudicano la globalizzazione un fenomeno non positivo per se stessi e per il paese, anche se la percentuale dei contrari non supera mai la maggioranza assoluta del campione.

In particolare, l'apertura delle economie non è valutata come positiva per la propria vita dal 47% campione. Il 30% lo ritiene invece un fenomeno positivo per la propria situazione, mentre il 20% non sa rispondere.



Anche quando si esamina la valutazione della globalizzazione sull'Italia, si assiste ad un risultato simile, anche se meno marcato. Per il 42% del campione la globalizzazione non è positiva per l'Italia, mentre lo è per il 39% degli intervistati. Elevata la percentuale di risposte 'non so' che tocca il 24%.

Tavola 42: la globalizzazione è una cosa positiva per l'Italia:



Tra gli attori che ispirano maggiore fiducia agli italiani per tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione, il primo posto è occupato dalle associazioni per la difesa dei consumatori, citate dal 41% degli intervistati. Al secondo posto c'è l'Unione europea, con il 27%, seguita dagli stessi cittadini (23%) e dalle ONG (21%). Il 17% degli intervistati ripone la propria fiducia nei verdi e nei movimenti in difesa dell'ambiente, il 15% nell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc), il 14% nel governo italiano e il 13% nei movimenti antiglobal o altermondialisti.

Tavola 43: I principali attori di cui gli italiani si fidano per tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione.

Le associazioni di difesa dei consumatori	41
L'Unione Europea	27
I cittadini stessi	23
Le Organizzazioni Non Governative (ONG) come ad esempio l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE)	21
I verdi/i movimenti per la difesa dell'ambiente/gli ecologisti	17
L'Organizzazione Mondiale del Commercio	15
Il Governo Italiano	14
I movimenti antiglobal o altermondialisti	13
Non so	10
Nessuno	8
I sindacati	7
Le Nazioni Unite	7
Banca Mondiale / Fondo Monetario Internazionale	6
I partiti politici	5
Le multinazionali	2
Il Governo degli Stati Uniti	2

CONCLUSIONI

L'euro-entusiasmo in leggero calo

Gli italiani continuano ad essere tra i più euro-entusiasti, ma va sottolineata un tendenza, ormai consolidata, al sostegno incondizionato all'Unione europea. In particolare, i dati sulla valutazione dell'Ue, indicano che - mentre l'immagine dell'Ue è percepita in modo più positivo rispetto alle ultime due edizioni di Eurobarometro - sia la valutazione positiva dell'appartenenza dell'Italia all'Ue, sia l'affermazione che il paese abbia tratto vantaggi da questa appartenenza fanno registrare una chiara tendenza alla diminuzione, che portano nel complesso l'apprezzamento per il legame con l'Ue ai suoi livelli più bassi di sempre.

Va sottolineato comunque che la valutazione positiva dell'Ue in Italia resta sensibilmente superiore rispetto ai livelli medi registrati nel campione europeo. Il dato è confermato anche dall'alta percentuale di italiani che indicano di vedersi in prospettiva anche europei e dalla fiducia riposta dal campione italiano nell'Ue (entrambi i dati sono sensibilmente più elevati della media Ue).

Un dato da evidenziare è senza dubbio il desiderio espresso dal campione italiano di un'accelerazione della velocità di costruzione dell'Ue. Si tratta della media più alta dell'Unione, che induce a riflettere sulla necessità di tenere al corrente in misura maggiore il pubblico italiano degli sviluppi dell'integrazione europea. Un'attività che potrebbe trovare nella recente approvazione del Trattato costituzionale un punto d'avvio capace di attirare l'interesse di un vasto pubblico.

Anche il desiderio che l'Ue giochi un ruolo maggiore nella vita quotidiana degli italiani emerge come un elemento sul quale riflettere e possibilmente impostare una campagna di comunicazione che illustri l'attuale riflesso delle decisioni dell'Ue sulla vita quotidiana, spiegando anche come questo cambierà in futuro.

Euro e prezzi: un interrogativo irrisolto.

Il favore nei confronti della moneta unica perde nettamente terreno e raggiunge il livello più basso dalla sua introduzione, mentre sale ai livelli più alti il dissenso verso l'euro. Il deterioramento dell'immagine della moneta unica è direttamente collegato al problema dei prezzi e dell'inflazione sentito dal campione italiano in misura largamente superiore rispetto alla media.

L'aumento dei prezzi è considerato un serio problema da affrontare, ed è strettamente correlato alla diminuzione del favore per l'euro. Nella pratica i dati

confermano il binomio entrata in vigore dell'euro/aumento dei prezzi che sembra largamente diffuso tra la popolazione italiana, mentre nel campione europeo rappresenta un elemento marginale.

Sotto questo aspetto sembra evidenziarsi la necessità di una campagna di comunicazione che illustri e spieghi in maniera efficace l'effetto dell'introduzione della moneta unica sull'economia italiana e sui prezzi al consumo. Appare plausibile anche centrare questo tipo di attività sul raffronto tra il caso italiano e quello di altri paesi dell'Uem, possibilmente utilizzando come paragone un paese il più possibile simile, per abitanti e struttura economica, all'Italia. Il raffronto dell'impatto della moneta unica sui prezzi italiani e degli altri paesi campione permetterebbe di illustrare e circoscrivere l'effettivo ruolo dell'euro sul rialzo dei prezzi in Italia.

Livello di conoscenza ancora insufficiente

La conoscenza dell'Ue, delle sue istituzioni e delle sue politiche resta ancora insufficiente tra gli italiani, anche se si assiste ad un lieve aumento della media, che in una scala da 1 a 10 resta comunque a 4,44. Considerando che si tratta del primo sondaggio successivo al semestre di presidenza italiano dell'Ue, va osservato che l'atteso effetto-presidenza sulla conoscenza e sull'apprezzamento dell'Unione da parte degli italiani non sembra essersi verificato nella misura attesa.

L'insufficiente conoscenza dell'Ue è confermata anche dalle risposte al breve test di conoscenza a cui sono stati sottoposti gli intervistati. La maggioranza assoluta degli italiani ignora il numero reale di Stati membri, la sede effettiva della Commissione europea, mentre la maggioranza relativa non è a conoscenza dell'inno dell'esistenza di un inno e di una giornata europea, e non sa indicare correttamente la data delle prossime elezioni europee.

La televisione e i quotidiani restano le fonti più utilizzate dal campione italiano per ottenere informazioni sull'Unione europea. In particolare il 70% del campione italiano si rivolge alla TV, che si conferma senza confronto lo strumento privilegiato in Italia (ma anche in tutta l'Ue, dove la media tocca il 73%) per ottenere informazioni sulle tematiche legate all'Unione europea. Bene anche i quotidiani, con il 53%.

I dati evidenziano come il mezzo televisivo sia da considerare prioritario per qualunque campagna di comunicazione o diffusione di informazioni sull'Unione europea. Il ricorso alla TV, in special modo in Italia, sembra determinante sia per la qualità che per la quantità di pubblico che può essere raggiunto. Va però evidenziato come metà del campione pensi che l'Ue non sia sufficientemente

presente sui principali media e come solo il 33% degli intervistati ritenga che laddove viene presentata, questo non venga fatto in maniera obiettiva. Questo dato andrebbe tenuto presente per evitare che la diffusione di informazioni via TV o media in generale possa essere in parte influenzata dalla mancanza di fiducia degli italiani nei mezzi di comunicazione di massa.

Parlamento, Commissione e Consiglio sul podio

Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio dei ministri dell'Ue sono nell'ordine le tre istituzioni che il campione italiano conosce, ritiene importanti e nelle quali nutre fiducia. In generale si assiste ad un lieve aumento della conoscenza di tutte le istituzioni e gli organi dell'Ue, che si fa più marcata quando si parla delle tre istituzioni citate.

Tuttavia, va registrato il dato che, a parte le prime tre istituzioni (ed in misura minore la Corte di giustizia e la BCE), le restanti istituzioni o organi sono sconosciute alla maggioranza degli italiani, con livelli di conoscenza, fiducia e importanza particolarmente bassi per il mediatore europeo. Questo suggerisce la necessità di continuare le attività già in corso per migliorare la conoscenza dell'Ue e delle sue istituzioni, mirando però maggiormente ad aumentare la diffusione di informazioni sulle istituzioni meno conosciute.

Riforme istituzionali OK, più spazio alla Pesc

Le principali riforme istituzionali introdotte dal Trattato costituzionale, vanno sulla scia del favore espresso dagli italiani (NDR: il sondaggio è stato effettuato prima dell'accordo) in materia di prolungamento della presidenza dell'Ue, mantenimento del diritto di veto, ministro degli esteri e composizione della Commissione europea. L'interesse e il favore per le riforme e per la Costituzione europea fanno emergere la possibilità di un'ottima risposta di pubblico ad eventuali iniziative mirate a chiarire i contenuti delle riforme, i tempi e la futura struttura decisionale dell'Ue, con particolare riferimento che i nuovi meccanismi di funzionamento potranno avere sulla vita dei cittadini europei.

Il favore che emerge per una politica estera e di sicurezza comune suggerisce anche la possibilità di una maggiore diffusione di informazioni sull'attuale e sul futuro ruolo dell'Ue sulla scena internazionale, con particolare attenzione alla sua attività a favore del mantenimento della pace e della stabilità.

STANDARD EUROBAROMETER 61 - TECHNICAL SPECIFICATIONS

Between 20th February and 28th March 2004, the European Opinion Research Group, a consortium of Market and Public Opinion Research agencies, made out of INRA in Belgium – I.C.O. and GfK Worldwide, carried out wave 61 of the standard Eurobarometer, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls.

The Standard EUROBAROMETER 61 covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, aged 15 years and over, resident in each of the Member States. The basic sample design applied in all Member States is a multi-stage, random (probability) one. In each EU country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

For doing so, the points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the Member States according to the EUROSTAT NUTS 2 (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective EU-nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas. In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses were selected as every Nth address by standard random route procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random. All interviews were face-to-face in people's home and in the appropriate national language.

COUNTRIES	INSTITUTES	N° INTERVIEWS	FIELDWORK DATES	POPULATION 15+ (x 000)
Belgium	INRA/IPSOS BELGIUM	1012	25/02 – 28/03	8,458
Denmark	GfK DENMARK	1000	21/02 – 24/03	4,355
Germany (East)	INRA/IPSOS DEUTSCHLAND	1037	22/02 – 11/03	13,164
Germany (West)	INRA/IPSOS DEUTSCHLAND	1032	20/02 – 10/03	56,319
Greece	MARKET ANALYSIS	1005	29/02 – 26/03	8,899
Spain	INRA/IPSOS ESPAÑA	1000	22/02 – 18/03	34,239
France	CSA-TMO	1019	22/02 – 10/03	47,936
Ireland	LANSDOWNE Market Research	1001	23/02 – 19/03	3,004
Italy	Demoskopea	1025	25/02 – 16/03	49,531
Luxembourg	ILRes	619	23/02 – 23/03	357
The Netherlands	INTOMART	1044	25/02 – 24/03	13,010
Austria	SPECTRA	1052	24/02 – 22/03	6,770
Portugal	METRIS	1000	23/02 – 17/03	8,620
Finland	MDC MARKETING RESEARCH	1027	26/02 – 28/03	4,245
Sweden	GfK SVERIGE	1000	23/02 – 19/03	7,252
Great Britain	MARTIN HAMBLIN LTD	1035	22/02 – 14/03	46,370
Northern Ireland	ULSTER MARKETING SURVEYS	308	25/02 – 17/03	1,314
TOTAL NUMBER OF INTERVIEWS		16216		

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics. For all EU member-countries a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. As such in all countries, minimum gender, age, region NUTS 2 were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), INRA (EUROPE) applies the official population figures as provided by EUROSTAT or national statistic offices. The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

The results of the Eurobarometer studies are reported in the form of tables, datafiles and analyses. Per question a table of results is given with the full question text in English, French and German. The results are expressed as a percentage of the total. The results of the Eurobarometer surveys are analysed and made available through the Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls of the European Commission, rue de la Loi 200, B-1049 Brussels. The results are published on the Internet server of the European Commission: http://europa.eu.int/comm/public_opinion/. All Eurobarometer datafiles are stored at the Zentral Archiv (Universität Köln, Bachemer Strasse, 40, D-50869 Köln-Lindenthal), available through the CESSDA Database <http://www.nsd.uib.no/cessda/europe.html>. They are at the disposal of all institutes members of the European Consortium for Political Research (Essex), of the Inter-University Consortium for Political and Social Research (Michigan) and of all those interested in social science research.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

Observed percentages	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
Confidence limits	± 1.9%	± 2.5%	± 2.7%	± 3.0%	± 3.1%

**STANDARD EUROBAROMETER 61
CO-OPERATING AGENCIES AND RESEARCH EXECUTIVES**

The European Opinion Research Group EEIG
Christine Kotarakos
111, rue Colonel Bourg – B-1140 Brussels
Tel : +32 2 724 89 15 – Fax : +32 2 724 89 12
e-mail: christine.kotarakos@eorg.be

INRA (EUROPE) - European Coordination Office SA/NV
Gilles Corman – Director
For any information, please contact Jean-Michel Lebrun
e-mail: Jean-Michel.Lebrun@inra.com
159-165, avenue de la Couronne – B-1050 Brussels
Tel : +32 2 642 47 11 – Fax : +32 2 648 34 08

BELGIQUE	INRA BELGIUM 159, avenue de la Couronne B-1050 BRUXELLES	Mrs. Karin Schreurs Karin.Schreurs@inra.com	tel. fax	++/32 2 642 47 11 ++/32 2 648 34 08
DANMARK	GfK DANMARK Sylows Allé, 1 DK-2000 FREDERIKSBERG	Mr. Line Strecker Hansen Line.Strecker.Hansen@gfk.dk	tel. fax	++/45 38 32 20 00 ++/45 38 32 20 01
DEUTSCHLAND	IPSOS GmbH Papenkamp, 2-6 D-23879 MÖLLN	Mr Uwe Reising Uwe.Reising@ipsos.de	tel. fax	++/49 4542 801 0 ++/49 4542 801 201
ELLAS	Market Analysis 190 Hymettus Street GR-11635 ATHENA	Mr. Spyros Camileris markanalysis@marketanalysis.gr	tel. fax	++/30 1 75 64 688 ++/30/1/70 19 355
ESPAÑA	IPSOS -Eco Consulting Avda de Burgos Nº 12, 8ª planta 28036 Madrid SPAIN	Mrs. Victoria MIQUEL victoria.miquel@consulting.ecoipsos.es	tel. fax	++/34 91 7672199 ++/34 91 3834254
FRANCE	CSA-TMO 30, rue Saint Augustin F-75002 PARIS	Mr. Bruno JEANBART bruno.jeanbart@csa-tmo.fr	tel. fax	++/33 1 44 94 59 10 ++/33 1 44 94 40 01
IRELAND	LANSDOWNE Market Research 49, St. Stephen's Green IRL-DUBLIN 2	Mr. Roger JUPP roger@Lmr.ie	tel. fax	++/353 1 661 34 83 ++/353 1 661 34 79
ITALIA	Demoskopea S.p.A. Via Salaria, 290 I-00199 ROMA	Mrs. Maria-Adelaïde SANTILLI Santilli@demoskopoea.it	tel. fax	++/39 06 85 37 521 ++/39 06 85 35 01 75
LUXEMBOURG	ILReS 46, rue du Cimetière L-1338 LUXEMBOURG	Mr. Charles MARGUE charles.margue@ilres.com	tel. fax	++/352 49 92 91 ++/352 49 92 95 555
NEDERLAND	Intomart Noordse Bosje 13-15 NL - 1201 DA HILVERSUM	Mr. Dré Koks Dre.Koks@intomart.nl	tel. fax	++/31/35/625 84 11 ++/31/35/625 84 33
AUSTRIA	SPECTRA Brucknerstrasse, 3-5/4 A-4020 LINZ	Mrs. Jitka NEUMANN nejl@spectra.at	tel. fax	++/43/732/6901 ++/43/732/6901-4
PORTUGAL	MetrisGfK Rua Marquês da Fronteira, 8 – 1º Andar 1070 - 296 LISBOA	Mrs. Mafalda BRASIL mafaldabrasil@metris.gfk.pt	tel. fax	++/351 210 000 200 ++/351 210 000 290
FINLAND	MDC MARKETING RESEARCH Ltd Itätulenkuja 10 A FIN-02100 ESPOO	Mr. Mika Kiiski Mika.Kiiski@tns-gallup.fi	tel. fax	++/358 9 613 500 ++/358 9 613 50 423
SWEDEN	GfK SVERIGE S:t Lars väg 46 S-221 00 LUND	Mr. Rikard EKDAHL rikard.ekdahl@gfksverige.se	tel. fax	++/46 46 18 16 00 ++/46 46 18 16 11
GREAT BRITAIN	MARTIN HAMBLIN LTD Mulberry House, Smith Square 36 UK-London Swip 3HL	Mrs. Kerry Walsh kerry.walsh@martinhamblin-gfk.co.uk	tel. fax	++/44 207 222 81 81 ++/44 207 396 90 46

Demoskopea
**Istituto per le ricerche sociali
e di mercato**
Via Porlezza 16 - 20123 Milano
tel. (02) 72.14.51
fax (02) 89.09.61.28

R. 40029

Intervistatore: _____

n. intervista: _____

Data: _____

Sede di Roma
Via Rubicone 41
Tel. 06/85.37.521

N. RICERCA				Cod. Nazione		Cod. ECO			N. QST				SK
0	0	2	9	0	5	6	1	0					1

Split ballot

1	<input checked="" type="checkbox"/>	A
2	<input type="checkbox"/>	B

BUONGIORNO/BUONASERA, SONO UN INTERVISTATORE/INTERVISTATRICE DELLA DEMOSKOPEA, UNA SOCIETÀ DI RICERCHE DI MERCATO. STIAMO CONDUCENDO UNO STUDIO SU ARGOMENTI SOCIALI E DI ATTUALITÀ. POTREBBE COLLABORARE CON NOI A QUESTO STUDIO RISPONDENDO A QUALCHE DOMANDA? LE PRECISO CHE LEI È LIBERO/A DI ACCETTARE L'INTERVISTA O DI INTERROMPERLA NEL MOMENTO IN CUI LO RITENGA OPPORTUNO. "NEL RISPETTO DELLA LEGGE 675/96 DESIDERO INFORMARLA CHE LE RISPOSTE DA LEI FORNITE SARANNO TRATTATE IN FORMA ANONIMA A FINI STATISTICI. QUALORA LO RITENGA OPPORTUNO, LEI HA IL DIRITTO DI CONOSCERE E INTERVENIRE SUL TRATTAMENTO DELLE SUE RISPOSTE. PER CHIARIMENTI PUÒ RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE DI DEMOSKOPEA".

***** Copyright Demoskopea *** Il presente documento non può essere riprodotto, né divulgato o ceduto o utilizzato in alcun modo senza l'autorizzazione della Demoskopea.**

DOM. 1 QUAL È LA SUA NAZIONALITÀ? PUÒ DIRMIL PAESE (O I PAESI) DI CUI HA LA NAZIONALITÀ? **(Sono possibili più risposte)**

- Belgio	01	
- Danimarca	02	
- Germania	03	
- Grecia	04	
- Spagna	05	
- Francia	06	
- Irlanda	07	
- Italia	08	
- Lussemburgo	09	
- Olanda	10	
- Portogallo	11	
- Regno Unito (Gran Bretagna, Irlanda del Nord)	12	
- Austria	13	
- Svezia	14	
- Finlandia	15	
- Altro Paese	16	chiudere l'intervista
- Non so	17	chiudere l'intervista

DOM. 2 QUANDO LEI È CON I SUOI AMICI, LE CAPITA DI DISCUTERE DI POLITICA SPESSO, QUALCHE VOLTA O MAI?

- Spesso	1
- Qualche volta	2
- Mai	3
- Non so	4

DOM. 3 QUANDO LEI HA UN'OPINIONE DI CUI È FERMAMENTE CONVINTO/A, LE CAPITA DI CONVINCERE I SUOI PARENTI, AMICI O COLLEGHI DI LAVORO A CONDIVIDERE TALE OPINIONE? CIÒ ACCADE **(Leggere)**

- ... Spesso	1
- ... Qualche volta	2
- ... Raramente	3
- ... Mai	4
- Non so	5

DOM. 4 QUALI SONO LE SUE ASPETTATIVE PER I PROSSIMI DODICI MESI: I PROSSIMI DODICI MESI SARANNO MIGLIORI, PEGGIORI O SENZA CAMBIAMENTI, RIGUARDO A...?

Leggere	Migliore	Peggior	Senza cambiamenti	Non so
1. ... la sua vita in generale	1	2	3	4
2. ... la situazione economica in Italia	1	2	3	4
3. ... la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4
4. ... la situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4
5. ... la sua situazione professionale	1	2	3	4

DOM. 5 CONFRONTANDO LA SUA ATTUALE SITUAZIONE CON QUELLA DI 5 ANNI FA, LEI RITIENE CHE SIA MIGLIORATA, SIA RIMASTA PIÙ O MENO LA STESSA O CHE SIA PEGGIORATA?

- È migliorata	1
- È rimasta la stessa	2
- È peggiorata	3
- Non so	4

DOM. 6 DURANTE I PROSSIMI 5 ANNI, LEI SI ASPETTA CHE LA SUA SITUAZIONE PERSONALE MIGLIORERÀ, RIMARRÀ LA STESSA OPPURE PEGGIORERÀ?

- Migliorerà	1
- Rimarrà la stessa	2
- Peggiorerà	3
- Non so	4

DOM. 7 ORA VORREI PORLE UNA DOMANDA RIGUARDO LA FIDUCIA CHE LEI RIPONE IN ALCUNE ISTITUZIONI. MI PUÒ DIRE, PER OGNUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI, SE LEI TENDENZIALMENTE SI FIDA OPPURE NON SI FIDA?

Leggere	Si fida	Non si fida	Non so
1. La stampa	1	2	3
2. La radio	1	2	3
3. La televisione	1	2	3
4. La giustizia, il sistema giudiziario italiano	1	2	3
5. La polizia	1	2	3
6. L'esercito	1	2	3
7. Le istituzioni religiose	1	2	3
8. I sindacati	1	2	3
9. I Partiti Politici	1	2	3
10. Le grandi aziende	1	2	3
11. Il Governo Italiano	1	2	3
12. Il Parlamento Italiano	1	2	3
13. L'Unione Europea	1	2	3
14. Le Nazioni Unite	1	2	3
15. Le organizzazioni di beneficenza o di volontariato	1	2	3

PASSIAMO ORA A DELLE DOMANDE RIGUARDANTI L'UNIONE EUROPEA.

DOM. 8 IN LINEA GENERALE, LEI PENSA CHE PER L'ITALIA FAR PARTE DELL'UNIONE EUROPEA SIA...? (**Leggere**)

- ... Un bene	1
- ... Un male	2
- ... Né un bene, né un male	3
- Non so	4

DOM. 9 TUTTO CONSIDERATO, LEI RITIENE CHE L'ITALIA ABBAIA TRATTO OPPURE NO DEI VANTAGGI DALLA SUA APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA?

- Ha tratto vantaggi	1
- Non ha tratto vantaggi	2
- Non so	3

DOM. 10 IN GENERALE, PER LEI, L'UNIONE EUROPEA EVOCA UN'IMMAGINE MOLTO POSITIVA, ABBASTANZA POSITIVA, NEUTRA, ABBASTANZA NEGATIVA O MOLTO NEGATIVA?

- Molto positiva	1
- Abbastanza positiva	2
- Neutra	3
- Abbastanza negativa	4
- Molto negativa	5
- Non so	6

DOM. 11 COSA RAPPRESENTA PER LEI PERSONALMENTE L'UNIONE EUROPEA? [Mostrare cartellino controllando che sia della versione appropriata (rotazione dall'alto in basso versione A - dal basso in alto versione B). Leggere – sono possibili più risposte]

- La pace	01
- Il benessere economico	02
- La democrazia	03
- La protezione sociale	04
- La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione Europea	05
- La diversità culturale	06
- Una voce più importante nel mondo	07
- L'Euro	08
- La disoccupazione	09
- La burocrazia	10
- Uno spreco di denaro	11
- La perdita della nostra identità culturale	12
- Più criminalità	13
- Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	14
- Altro (spontaneo)	15
- Non so	16

DOM. 12 ORA LA PREGO DI DIRMI, PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI, SE LEI È PIUTTOSTO D'ACCORDO O PIUTTOSTO IN DISACCORDO.

Leggere	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	Non so
1. Si sente più sicuro/a perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
2. Sente che economicamente siamo più stabili perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
3. Sente che politicamente siamo più stabili perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
4. La sua voce ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
5. Capisce il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
6. La voce dell'Italia ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
7. L'Italia avrà più influenza nell'Unione Europea in futuro	1	2	3
8. I Paesi più grandi detengono la maggior parte del potere nell'Unione Europea	1	2	3
9. Rispetto a dieci anni fa l'Italia ha attualmente una maggiore influenza nell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 13 a) SECONDO LEI, A QUALE VELOCITÀ PROCEDE ATTUALMENTE LA COSTRUZIONE DELL'EUROPA? OSSERVI QUESTI PERSONAGGI (**Mostrare cartellino**). IL N° 1 È ANCORA FERMO, IL N° 7 CORRE IL PIÙ VELOCEMENTE POSSIBILE. SCELGA QUELLO CHE MEGLIO CORRISPONDE ALLA SUA OPINIONE SULL'ATTUALE VELOCITÀ DI COSTRUZIONE DELL'EUROPA.

b) E QUALE PERSONAGGIO CORRISPONDE MEGLIO ALLA VELOCITÀ CHE LEI VORREBBE? (**Mostrare lo stesso cartellino**).

Leggere	Dom. 13a Velocità attuale	Dom. 13b Velocità auspicata
- 1 Fermo	1	1
- 2	2	2
- 3	3	3
- 4	4	4
- 5	5	5
- 6	6	6
- 7 Corre più velocemente possibile	7	7
- Non so	8	8

DOM. 14 a) SECONDO LEI, TRA 5 ANNI L'UNIONE EUROPEA GIOCHERÀ UN RUOLO PIÙ IMPORTANTE, MENO IMPORTANTE OPPURE LO STESSO RUOLO NELLA SUA VITA DI OGNI GIORNO?

b) E TRA 5 ANNI, LEI VORREBBE CHE L'UNIONE EUROPEA GIOCASSE UN RUOLO PIÙ IMPORTANTE, MENO IMPORTANTE OPPURE LO STESSO RUOLO NELLA SUA VITA DI OGNI GIORNO?

Leggere	Più importante	Meno importante	Stesso ruolo	Non so
Dom. 14a Aspettative	1	2	3	4
Dom. 14b Desideri	1	2	3	4

DOM. 15 QUALCHE PERSONA PUÒ AVERE DEI TIMORI SULLA COSTRUZIONE DELL'EUROPA: L'UNIONE EUROPEA. LE LEGGERÒ UNA LISTA DI COSE CHE ALTRE PERSONE DICONO DI TEMERE. PER OGNUNA DI ESSE MI DICA SE LEI, PERSONALMENTE, IN QUESTO MOMENTO LA TEME OPPURE NO.

	Leggere	La temo	Non la temo	Non so
1	Una perdita di potere dei Paesi membri più piccoli	1	2	3
2	Un aumento del traffico di droga e del crimine internazionale organizzato	1	2	3
3	La nostra lingua verrà utilizzata sempre di meno	1	2	3
4	Il nostro Paese pagherà sempre di più all'Unione Europea	1	2	3
5	La perdita dei benefici sociali	1	2	3
6	La perdita della nostra identità e cultura nazionale	1	2	3
7	Una crisi economica	1	2	3
8	Il trasferimento di posti di lavoro verso altri Paesi membri che hanno costi di produzione più bassi	1	2	3
9	Maggiori difficoltà per gli agricoltori italiani	1	2	3

DOM. 16 UTILIZZANDO QUESTA SCALA, MI PUÒ DIRE QUANTO RITIENE DI SAPERE SULL'UNIONE EUROPEA, LE SUE POLITICHE, LE SUE ISTITUZIONI? (**Mostrare cartellino con la scala**)

Leggere	Non ne so proprio niente									Ne so molto	Non so
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11

DOM. 17 QUANTO SI RITIENE BEN INFORMATO(A) SULL'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA NEL MAGGIO PROSSIMO, CIOÈ CON L'ENTRATA NELL'UNIONE EUROPEA DI DIECI NUOVI PAESI? LEI SI RITIENE...? (**Mostrare cartellino - leggere - una sola risposta**)

- Molto bene informato/a	1
- Bene informato/a	2
- Non molto bene informato/a	3
- Affatto bene informato/a	4
- Non so	5

DOM. 18 QUANDO VUOLE AVERE INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA, LE SUE POLITICHE E LE SUE ISTITUZIONI, QUALI DELLE SEGUENTI FONTI UTILIZZA? (**Mostrare cartellino - Leggere - Sono possibili più risposte**). (**Sollecitare**) QUALCHE ALTRA?

- Riunioni, meeting	01
- Discussioni con parenti, amici, colleghi	02
- Quotidiani	03
- Altri giornali, riviste	04
- Televisione	05
- Radio	06
- Internet	07
- Libri, brochure, opuscoli informativi	08
- CD-Rom	09
- Uffici informazioni dell'Unione Europea, Centri d'informazione Europea, Punti d'informazione Europea, Biblioteche Europee, ecc.	10
- Uffici informazioni delle Amministrazioni nazionali e locali	11
- Associazioni professionali o sindacali	12
- Altre organizzazioni (es.: organizzazioni di consumatori, ecc.)	13
- Un membro del Parlamento Europeo	14
- Altri politici	15
- Altro (spontaneo)	16
- Non cerco mai questo tipo d'informazioni/non mi interessano (spontaneo)	17
- Non so	18

DOM. 19 IN GENERALE, LEI PENSA CHE I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA ITALIANI PARLINO TROPPO, ABBASTANZA O TROPPO POCO DELL'UNIONE EUROPEA?

- Troppo	1
- Abbastanza	2
- Troppo poco	3
- Non so	4

DOM. 20 E LEI PENSA CHE I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA ITALIANI PRESENTINO L'UNIONE EUROPEA IN MODO TROPPO POSITIVO, IN MODO OBIETTIVO O IN MODO TROPPO NEGATIVO?

- In modo troppo positivo	1
- In modo obiettivo	2
- In modo troppo negativo	3
- Non so	4

DOM. 21 LEI HA SENTITO PARLARE DEL/DELLA ... ?

Leggere	Sì	No	Non so
1. ...Parlamento Europeo	1	2	3
2. ...Commissione Europea	1	2	3
3. ...Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4. ...Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5. ...Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6. ...Banca Centrale Europea	1	2	3
7. ...Corte dei Conti Europea	1	2	3
8. ...Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9. ...Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 22 E MI PUÒ DIRE, PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI EUROPEE, SE LEI RITIENE CHE SVOLGA UN RUOLO IMPORTANTE OPPURE NO NELLA VITA DELL'UNIONE EUROPEA ?

Leggere	Importante	Non importante	Non so
1. Il Parlamento Europeo	1	2	3
2. La Commissione Europea	1	2	3
3. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5. Il Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6. La Banca Centrale Europea	1	2	3
7. La Corte dei Conti Europea	1	2	3
8. Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9. Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 23 E MI PUÒ ANCORA DIRE SE LEI TENDENZIALMENTE HA FIDUCIA OPPURE NO IN CIASCUNA DI QUESTE ISTITUZIONI?

Leggere	Ha fiducia	Non ha fiducia	Non so
1. Il Parlamento Europeo	1	2	3
2. La Commissione Europea	1	2	3
3. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5. Il Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6. La Banca Centrale Europea	1	2	3
7. La Corte dei Conti Europea	1	2	3
8. Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9. Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 24 PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA, LA PREGO DI DIRMI SE LA RITIENE VERA O FALSA.

	Leggere	Vera	Falsa	Non so
1	L'Unione Europea è attualmente composta di 12 Stati membri	1	2	3
2	La Comunità Europea è nata subito dopo la prima Guerra mondiale, all'inizio del 1920	1	2	3
3	La bandiera europea è blu con delle stelle gialle	1	2	3
4	Sulla bandiera europea, c'è una stella per ogni Paese membro	1	2	3
5	La sede centrale della Commissione Europea si trova a Strasburgo	1	2	3
6	I membri del Parlamento Europeo vengono eletti direttamente dai cittadini dell'Unione Europea	1	2	3
7	Il Presidente della Commissione Europea viene eletto direttamente dai cittadini dell'Unione Europea	1	2	3
8	L'Unione Europea ha un proprio inno	1	2	3
9	Ogni anno, c'è una Giornata per l'Europa in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
10	Le prossime elezioni del Parlamento Europeo avranno luogo nel Giugno 2006	1	2	3

LE DOM. 25 E 26 NON ESISTONO

DOM. 27 SECONDO LEI, AL MOMENTO, QUALI SONO I DUE PROBLEMI PIÙ IMPORTANTI CHE IL NOSTRO PAESE DEVE AFFRONTARE? (**Mostrare cartellino – leggere – massimo 2 risposte possibili**)

- La criminalità	01
- I trasporti pubblici	02
- La situazione economica	03
- L'aumento dei prezzi/inflazione	04
- Le tasse	05
- La disoccupazione	06
- Il terrorismo	07
- La difesa/gli affari esteri	08
- Il problema degli alloggi	09
- L'immigrazione	10
- Il sistema sanitario	11
- Il sistema scolastico	12
- Le pensioni	13
- La tutela dell'ambiente	14
- Altro (spontaneo)	15
- Non so	16

DOM. 28 E, PER CIASCUNO DEI SEGUENTI ARGOMENTI, LEI PENSA CHE IN ITALIA L'UNIONE EUROPEA SVOLGA UN RUOLO POSITIVO, UN RUOLO NEGATIVO O NÉ L'UNO NÉ L'ALTRO?

	Leggere	Un ruolo positivo	Un ruolo negativo	Ne' l'uno ne' l'altro	Non so
1	La lotta contro la criminalità	1	2	3	4
2	I trasporti pubblici	1	2	3	4
3	La situazione economica	1	2	3	4
4	L'aumento dei prezzi / l'inflazione	1	2	3	4
5	Le tasse	1	2	3	4
6	La lotta alla disoccupazione	1	2	3	4
7	La lotta al terrorismo	1	2	3	4
8	La difesa	1	2	3	4
9	La politica estera	1	2	3	4
10	Gli alloggi	1	2	3	4
11	L'immigrazione	1	2	3	4
12	Il sistema sanitario	1	2	3	4
13	Il sistema scolastico	1	2	3	4
14	Le pensioni	1	2	3	4
15	La tutela dell'ambiente	1	2	3	4

DOM. 29 QUAL È LA SUA OPINIONE SU OGNUNA DELLE SEGUENTI PROPOSTE? LA PREGO DI DIRMICI SE È FAVOREVOLE O CONTRARIO/A A CIASCUNA PROPOSTA. (**Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza**)

		Favorevole	Contrario/a	Non so
<input type="checkbox"/>	1. Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3
<input type="checkbox"/>	2. Una politica estera comune dei Paesi membri dell'Unione Europea nei confronti degli altri Paesi	1	2	3
<input type="checkbox"/>	3. Una politica di sicurezza e di difesa comune dei Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
<input type="checkbox"/>	4. L'allargamento dell'Unione Europea a dieci nuovi Paesi nel maggio prossimo	1	2	3
<input type="checkbox"/>	5. Un ulteriore allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi nei prossimi anni	1	2	3
<input type="checkbox"/>	6. Una costituzione per l'Unione Europea	1	2	3
<input type="checkbox"/>	7. Il fatto che la Commissione Europea sia composta da commissari provenienti da ciascun Paese membro	1	2	3

__	8. La velocità di costruzione dell'Europa è maggiore in un gruppo di Paesi piuttosto che in altri	1	2	3
__	9. Insegnare ai bambini, a scuola, il modo in cui funzionano le istituzioni dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 30 IN EUROPA ESISTE GIÀ UNA POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE E UNA POLITICA EUROPEA DI SICUREZZA E DIFESA. ATTUALMENTE SI DISCUTE DELLA MISURA IN CUI QUESTE POLITICHE DOVREBBERO ESSERE SVILUPPATE. PER CIASCUNA DELLE AFFERMAZIONI SEGUENTI, LA PREGO DI DIRMISI SE È ABBASTANZA D'ACCORDO O ABBASTANZA IN DISACCORDO. **(Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)**

		Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Non so
<input type="checkbox"/>	1. L'Unione Europea dovrebbe avere una forza militare ad intervento rapido che possa essere inviata velocemente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una crisi internazionale	1	2	3
<input type="checkbox"/>	2. Quando scoppia una crisi internazionale, gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero accordarsi su una posizione comune	1	2	3
<input type="checkbox"/>	3. L'Unione Europea dovrebbe avere il suo Ministero degli Esteri, che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Unione Europea	1	2	3
<input type="checkbox"/>	4. L'Unione Europea dovrebbe avere un proprio seggio all'interno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite	1	2	3
<input type="checkbox"/>	5. Gli Stati membri che hanno optato per la neutralità dovrebbero poter esprimere la propria opinione in materia di politica estera dell'Unione Europea	1	2	3
<input type="checkbox"/>	6. La politica estera dell'Unione Europea dovrebbe essere indipendente dalla politica estera degli Stati Uniti	1	2	3
<input type="checkbox"/>	7. L'Unione Europea dovrebbe garantire i diritti dell'uomo in ogni Stato membro, anche se questo va contro la volontà di alcuni Stati membri	1	2	3
<input type="checkbox"/>	8. L'Unione Europea dovrebbe lavorare per garantire i diritti dell'uomo nel mondo, anche se questo va contro la volontà di alcuni Paesi	1	2	3
<input type="checkbox"/>	9. Gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero avere una politica d'immigrazione comune nei riguardi delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea	1	2	3
<input type="checkbox"/>	10. Gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero avere una politica di asilo comune nei riguardi di coloro che lo richiedono	1	2	3

DOM. 31 SECONDO LEI, LE DECISIONI RIGUARDANTI LA POLITICA EUROPEA DI DIFESA, DEVONO ESSERE PRESE DAI GOVERNI NAZIONALI, DALLA NATO O DALL'UNIONE EUROPEA? **(Una sola risposta)**

- Governi nazionali	1
- NATO	2
- Unione Europea	3
- Altro (spontaneo)	4
- Non so	5

DOM. 32 ATTUALMENTE IL CONSIGLIO EUROPEO È COMPOSTO DAI CAPI DI STATO O DI GOVERNO DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE. LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO EUROPEO VIENE ASSEGNATA, A TURNO, A CIASCUN PAESE PER UNA DURATA DI 6 MESI. LEI PENSA CHE.....? **(Leggere – una sola risposta)**

- Bisognerebbe mantenere la presidenza di 6 mesi, perché questo dà ad ogni Stato membro la possibilità di presiedere l'Unione Europea in maniera regolare	1
- Bisognerebbe prolungare il periodo di presidenza perché 6 mesi sono troppo pochi per ottenere dei risultati significativi	2
- Non so	3

DOM. 33 ATTUALMENTE OGNI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA DISPONE, IN ALCUNI AMBITI, DI UN DIRITTO DI VETO. LEI PENSA CHE, PER IL FUTURO, IL DIRITTO DI VETO DOVREBBE...? **(Leggere – una sola risposta)**

- Essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali	1
- Essere limitato a pochissimi settori essenziali	2
- Essere abolito per tutte le decisioni al fine di rendere l'Unione Europea più efficace	3
- Non so	4

DOM. 34 LA BOZZA DI COSTITUZIONE EUROPEA STABILISCE DELLE NUOVE REGOLE PER IL VOTO DI MAGGIORANZA ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UNIONE EUROPEA. A QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È PIÙ FAVOREVOLE? **(Mostrare cartellino - leggere – una sola risposta)**

- Ogni Stato membro dovrebbe avere un voto, indipendentemente dal numero dei suoi abitanti	1
- Il numero di voti per Stato membro dovrebbe essere proporzionale al numero dei suoi abitanti	2
- Si dovrebbe trovare un'altra soluzione (spontaneo)	3
- Non so	4

DOM. 35 SECONDO LEI IN QUALE DELLE SEGUENTI AREE VIENE SPESA LA MAGGIOR PARTE DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA? (**Mostrare cartellino – Leggere – Una sola risposta**)

- Impiego e problemi sociali	1
- Agricoltura	2
- Ricerca scientifica	3
- Aiuti alle Regioni	4
- Politica estera e aiuto ai Paesi esterni all'Unione Europea	5
- Costi amministrativi e del personale, edifici	6
- Altro (spontaneo)	7
- Non so	8

DOM. 36 LEI AVRÀ GIÀ SENTITO PARLARE DI GLOBALIZZAZIONE, CIOÈ L'APERTURA GENERALE DI TUTTE LE ECONOMIE, CHE PORTA ALLA CREAZIONE DI UN MERCATO A LIVELLO MONDIALE. PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI, LA PREGO DI DIRMISI SE È PIUTTOSTO D'ACCORDO O PIUTTOSTO IN DISACCORDO.

Leggere	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	Non so
1. Nel complesso, la globalizzazione è una cosa buona per l'Italia	1	2	3
2. Nel complesso, la globalizzazione è una cosa buona per Lei	1	2	3
3. La globalizzazione porta ad una concentrazione di potere nelle mani delle grandi imprese a spese degli altri	1	2	3
4. La globalizzazione aumenta i problemi ambientali su scala mondiale	1	2	3
5. La globalizzazione rappresenta una buona opportunità per le aziende italiane	1	2	3
6. La globalizzazione rappresenta una minaccia all'occupazione in Italia	1	2	3
7. La globalizzazione aumenta la varietà dei prodotti in vendita in Italia	1	2	3
8. La globalizzazione fa calare i prezzi di prodotti e servizi grazie ad un'aumentata concorrenza	1	2	3
9. La globalizzazione rende più difficile il controllo della qualità dei prodotti alimentari venduti in Italia	1	2	3
10. La globalizzazione porta ad un mondo più monotono ed uniforme	1	2	3

DOM. 37 CHI, TRA QUELLI RIPORTATI IN QUESTA LISTA, LE ISPIRA MAGGIORE FIDUCIA PER TENERE SOTTO CONTROLLO GLI EFFETTI DELLA GLOBALIZZAZIONE? (**Mostrare cartellino – leggere – possibili più risposte**)

- I partiti politici	01
- Il Governo Italiano	02
- L'Unione Europea	03
- I verdi/i movimenti per la difesa dell'ambiente/gli ecologisti	04
- I sindacati	05
- Le associazioni di difesa dei consumatori	06
- Le multinazionali	07
- L'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC)	08
- Le Nazioni Unite	09
- La Banca Mondiale / Il Fondo Monetario Internazionale	10
- Il Governo degli Stati Uniti	11
- I movimenti antiglobal o altermondialisti	12
- Le Organizzazioni Non Governative (ONG) come ad esempio l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE)	13
- I cittadini stessi	14
- Altro (spontaneo)	15
- Nessuno (spontaneo)	16
- Non so	17

DOM. 38 (**SPLIT BALLOT A**) IN UN PROSSIMO FUTURO LEI SI VEDE ...? (**Mostrare cartellino - leggere - Una sola risposta**)

- ... Soltanto Italiano/a	1
- ... Italiano/a ed Europeo/a	2
- ... Europeo/a ed Italiano/a	3
- ... Soltanto Europeo/a	4
- Non so	5

DOM. 38 (SPLIT BALLOT B) IN UN PROSSIMO FUTURO LEI SI VEDE ...? (Mostrare cartellino - leggere - Una sola risposta)

- ... Soltanto Italiano/a	1
- ... Italiano/a ed Europeo/a	2
- ... Soltanto Europeo/a	3
- Non so	4

DOM. 39 a) NEL COMPLESSO, LEI È MOLTO, ABBASTANZA, NON MOLTO O PER NIENTE SODDISFATTO/A DEL MODO IN CUI FUNZIONA LA DEMOCRAZIA IN ITALIA? (**Mostrare cartellino con la scala**)
b) E DEL MODO IN CUI FUNZIONA LA DEMOCRAZIA NELL'UNIONE EUROPEA? (**Mostrare cartellino**)

Leggere	Molto soddisfatto/a	Abbastanza soddisfatto/a	Non molto soddisfatto/a	Per niente soddisfatto/a	Non so
Dom. 39a In Italia	1	2	3	4	5
Dom. 39b Nell'Unione Europea	1	2	3	4	5

PASSIAMO AD UN ALTRO ARGOMENTO.

DOM. 40 SUPPONIAMO CHE DOMANI CI SIANO LE ELEZIONI POLITICHE (PER ELEGGERE I RAPPRESENTANTI DEL PARLAMENTO). MI POTREBBE DIRE CON QUALE PROBABILITÀ ANDREBBE A VOTARE IN QUESTE ELEZIONI? UTILIZZI UNA SCALA CHE VA DA 1 A 10, DOVE "1" SIGNIFICA CHE LEI SICURAMENTE NON ANDRÀ A VOTARE E "10" CHE LEI ANDRÀ SICURAMENTE A VOTARE. POTRÀ USARE I PUNTEGGI INTERMEDI PER MEGLIO SFUMARE LA SUA RISPOSTA. (**Leggere - mostrare il cartellino con la scala**)

1 (Sicuramente non andrò a votare)										10 (Andrò sicuramente a votare)	Non so
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	

DOM. 41 LE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO AVRANNO LUOGO NEL PROSSIMO MESE DI GIUGNO. PUÒ DIRMICI CON QUALE PROBABILITÀ ANDREBBE A VOTARE IN QUESTE ELEZIONI? LA PREGO DI UTILIZZARE QUESTA SCALA CHE VA DA 1 A 10, DOVE "1" SIGNIFICA CHE LEI NON VOTERÀ AFFATTO E "10" SIGNIFICA CHE LEI VOTERÀ SICURAMENTE. POTRÀ USARE I PUNTEGGI INTERMEDI PER MEGLIO SFUMARE LA SUA RISPOSTA (**Leggere - mostrare di nuovo il cartellino con la scala**)

1 (Sicuramente non andrò a votare)										10 (Andrò sicuramente a votare)	Non so
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	

(Porre dom. 42 se codici da 2 a 11 a dom. 41, altrimenti passare a dom. 43)

DOM. 42 SE LEI ANDRÀ A VOTARE ALLE PROSSIME ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO, QUALI SARANNO I PRINCIPALI ELEMENTI CHE MOTIVERANNO LA SUA SCELTA? (**Mostrare cartellino - leggere - sono possibili più risposte**)

- La Sua opinione sui problemi nazionali	1
- La Sua opinione sui problemi europei	2
- Il partito del candidato/dei candidati	3
- La personalità del candidato/dei candidati	4
- Le proposte del candidato/dei candidati	5
- Altro (spontaneo)	6
- Non so	7

(A TUTTI)

DOM. 43 DOPO LE ULTIME ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO, HA VISTO O SENTITO QUALCOSA O HA AVUTO CONTATTI CON UN MEMBRO DEL PARLAMENTO EUROPEO, IN UNA DELLE SEGUENTI MANIERE? (**Mostrare cartellino - leggere - sono possibili più risposte**)

- Sì, ho letto qualcosa a proposito dei membri del Parlamento Europeo sui giornali o sulle riviste	1
- Sì, ho visto dei membri del Parlamento Europeo in televisione	2
- Sì, ho ascoltato dei membri del Parlamento Europeo alla radio	3
- Sì, ho letto qualcosa a proposito dei membri del Parlamento Europeo su Internet	4
- Sì, ho ricevuto una/delle brochure, o una/delle lettera/e da un membro del Parlamento Europeo	5
- Sì, ho visto dei membri del Parlamento Europeo ad uno o più incontri pubblici	6
- No, non ho visto né sentito niente né ho avuto dei contatti con membri del Parlamento Europeo	7
- Altro (spontaneo)	8
- Non so	9

DOM. 44 SAREBBE PERSONALMENTE INTERESSATO/A A VEDERE O ASCOLTARE PIÙ COSE RELATIVE AI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO IN UNA DELLE MODALITÀ DI CUI ABBIAMO APPENA PARLATO? (**Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte**)

- Si, mi piacerebbe leggere qualcosa riguardo ai membri del Parlamento Europeo sui giornali o sulle riviste	1
- Si, mi piacerebbe vedere dei membri del Parlamento Europeo in televisione	2
- Si, mi piacerebbe ascoltare dei membri del Parlamento Europeo alla radio	3
- Si, mi piacerebbe leggere, vedere o sentire qualcosa a proposito dei membri del Parlamento Europeo su Internet	4
- Si, mi piacerebbe ricevere una brochure o una lettera da parte di uno o più membri del Parlamento Europeo	5
- Si, mi piacerebbe vedere dei membri del Parlamento Europeo ad uno o più incontri pubblici	6
- No, non sarei interessato/a	7
- Altro (spontaneo)	8
- Non so	9

DOM. 45 MI PUÒ DIRE QUANTO RIGUARDANO PERSONE COME LEI LE ATTIVITÀ, LE DECISIONI DI CIASCUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI? HANNO GRANDI CONSEGUENZE, QUALCHE CONSEGUENZA O NESSUNA CONSEGUENZA SULLE PERSONE COME LEI? (**Mostrare cartellino con scala**)

Leggere	Grandi conseguenze	Qualche conseguenza	Nessuna conseguenza	Non so
1. Il Governo Italiano	1	2	3	4
2. Il Parlamento Italiano, il Senato	1	2	3	4
3. L'Unione Europea nel suo insieme	1	2	3	4
4. Il Parlamento Europeo in particolare	1	2	3	4
5. La giunta regionale in Italia	1	2	3	4

DOM. 46 MI PUÒ DIRE SE LEI È COMPLETAMENTE D'ACCORDO, ABBASTANZA D'ACCORDO, ABBASTANZA IN DISACCORDO O PER NIENTE D'ACCORDO CON CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI?

	Leggere	Completamente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Per niente d'accordo	Non so
1	I membri del Parlamento Europeo difendono bene i suoi interessi	1	2	3	4	5
2	Il Parlamento Europeo ha più potere del Parlamento Italiano	1	2	3	4	5
3	Le elezioni europee sono veramente importanti	1	2	3	4	5

DOM. 47 SECONDO LEI, QUALI SONO GLI ARGOMENTI SU CUI LA CAMPAGNA PER LE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE DOVREBBE PORRE MAGGIORMENTE L'ACCENTO? (**Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte**)

- Problematiche specifiche per l'Italia	01
- L'agricoltura	02
- L'ambiente	03
- La lotta alla criminalità	04
- L'impiego	05
- L'immigrazione	06
- L'istruzione	07
- La politica comune di difesa	08
- La politica estera	09
- L'allargamento dell'Unione Europea	10
- La riforma delle istituzioni dell'Unione Europea	11
- Le attività del Parlamento Europeo	12
- I diritti in quanto cittadino dell'Unione Europea	13
- Non so	14

DOM. 48 LEI SAREBBE PIÙ PROPENSO/A A VOTARE ALLE ELEZIONI EUROPEE SE... (Leggere – una risposta per riga)

	Leggere	Sì	No	Non so
1	Il trasporto pubblico fosse gratuito nel giorno delle elezioni	1	2	3
2	Ci fossero dei seggi elettorali nei supermercati	1	2	3
3	Fosse possibile votare su Internet	1	2	3
4	Fosse possibile votare sul posto di lavoro	1	2	3
5	Le elezioni locali, regionali o nazionali fossero organizzate lo stesso giorno delle elezioni europee	1	2	3
6	Le elezioni europee avessero luogo lo stesso giorno in tutta l'Unione Europea	1	2	3
7	Non esiste per l'Italia			
8	Cittadini di altri Stati membri fossero presenti sulle liste dei candidati	1	2	3
9	Non esiste per l'Italia			

DATI DEMOGRAFICI

A TUTTI

DOM. D1 IN POLITICA DI SOLITO SI PARLA DI "DESTRA" E DI "SINISTRA". IN QUALE PUNTO DI QUESTA SCALA COLLOCHEREBBE LA SUA POSIZIONE? (Mostrare il cartellino – non suggerire – l'intervistato/a dovrà situarsi in una casella. Se esita, insistere)

Sinistra										Destra
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	
1. Rifiuta				11						
2. Non so				12						

DOM. D2 E QUALE PARTITO/POLO POLITICO VOTERÀ CON MAGGIORE PROBABILITÀ ALLE ELEZIONI EUROPEE? (Mostrare cartellino)

- Alleanza Nazionale	01
- Centro Cristiano Democratico	02
- Club Pannella Riformatori	03
- Federazione dei Verdi	04
- Forza Italia	05
- Rifondazione Comunista	06
- Lega Nord	07
- Partito Democratico della Sinistra	08
- Partito Popolare Italiano	09
- Insieme per l'Ulivo (DS, PSI, Margherita)	10
- Non voterei/scheda bianca/voto nullo (spontaneo)	11
- Altri partiti/movimenti (spontaneo)	12
- Non so (spontaneo)	13
- Rifiuta (spontaneo)	14

LE DOMANDE DALLA D3 ALLA D6 NON ESISTONO.

DOM. D7 SU QUESTO CARTELLINO SONO RIPORTATE ALCUNE FRASI. MI PUÒ INDICARE LA LETTERA CHE CORRISPONDE MAGGIORMENTE ALLA SUA SITUAZIONE ATTUALE? (**Mostrare cartellino – leggere – è possibile una sola risposta**)

a) Sposato/a	01
b) Risposato/a	02
c) Celibe/nubile, attualmente vive con un compagno/una compagna	03
d) Celibe/nubile, mai vissuto con qualcuno precedentemente	04
e) Celibe/nubile, ha vissuto con qualcuno precedentemente, ma attualmente vive solo	05
f) Divorziato/a	06
g) Separato/a	07
h) Vedovo/a	08
- Altro (spontaneo)	09
- Rifiuta (spontaneo)	10

DOM. D8 A QUALE ETÀ HA TERMINATO I SUOI STUDI A TEMPO PIENO? (**Se è ancora studente codice "00"**)

Età |___|___|

LA DOM. D9 NON ESISTE.

DOM. D10 SESSO DELL'INTERVISTATO/A:

- Maschio	1
- Femmina	2

DOM. D11 PUÒ DIRMI LA SUA ETÀ?

Anni

LE DOMANDE DALLA D12 ALLA D14 NON ESISTONO.

DOM. D15A QUAL È LA SUA ATTUALE OCCUPAZIONE?

DOM. D15B (**Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita codice 1-4 a dom. D15A**) HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?

	Dom. D15A Occupazione attuale	Dom. D15B Ultima occupazione
Non attivo		
- Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	01	
- Studente	02	
- Disoccupato, in cerca di prima occupazione	03	
- Pensionato o inabile al lavoro	04	
Lavoratori indipendenti		
- Agricoltore	05	01
- Pescatore	06	02
- Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	07	03
- Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	08	04
- Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	09	05
Lavoratori dipendenti		
- Professionisti liberali dipendenti (medico, avvocato)	10	06
- Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	07
- Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	08
- Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	09
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
- Supervisore/caporeparto	16	12
- Operai specializzati	17	13
- Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA		15

LE DOMANDE DALLA D16 ALLA D18 NON ESISTONO.

DOM. D19 É LEI LA PERSONA CHE CONTRIBUISCE MAGGIORMENTE AL REDDITO DELLA SUA FAMIGLIA? (**Leggere**)

- Sì	1	a dom. D25
- No	2	a dom. D21A
- In due allo stesso modo	3	a dom. D25
- Non so	4	

LA DOMANDA D20 NON ESISTE

DOM.D21A (Se "no" codice 2 a dom. D19) QUAL È L'ATTUALE PROFESSIONE DELLA PERSONA CHE IN FAMIGLIA HA IL REDDITO PIÙ ALTO?

DOM.D21B (Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita – codici 01-04 a dom. D21a) HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?

	Dom. D21A Occupa- zione attuale	Dom. D21B Ultima occupa- zione
Non attivo		
- Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	01	
- Studente	02	
- Disoccupato, temporaneamente senza occupazione	03	
- Pensionato o inabile al lavoro	04	
Lavoratori indipendenti		
- Agricoltore	05	01
- Pescatore	06	02
- Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	07	03
- Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	08	04
- Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	09	05
Lavoratori dipendenti		
- Professionisti liberali dipendenti (medico, avvocato)	10	06
- Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	07
- Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	08
- Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	09
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
- Supervisore/caporeparto	16	12
- Operai specializzati	17	13
- Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA		15

LE DOMANDE DALLA D22 ALLA D24 NON ESISTONO.

A TUTTI

DOM. D25 LEI DIREBBE DI VIVERE IN..... (**Leggere**)

- Una comune rurale	1
- Una piccola o media cittadina	2
- Una grande città	3
- Non so	4

LE DOMANDE DALLA D26 ALLA D28 NON ESISTONO.

DOM. D29 DOVREMMO ANALIZZARE I RISULTATI DI QUESTO STUDIO IN FUNZIONE DEL REDDITO FAMILIARE DEGLI INTERVISTATI. SU QUESTO CARTELLINO SONO ELENCALE DELLE CLASSI DI REDDITO (**Mostrare cartellino**) LEI DOVREBBE SOMMARE TUTTE LE ENTRATE E GLI STIPENDI MENSILI DI TUTTI I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, TUTTE LE PENSIONI ANCHE SOCIALI E LE EVENTUALI RENDITE (DA ASSICURAZIONE O DA LOCAZIONE/AFFITTI...). LE ASSICURO CHE LA SUA RISPOSTA, COME TUTTE QUELLE CHE CI HA DATO NEL CORSO DI QUESTA INTERVISTA, SARÀ RITENUTA DEL TUTTO CONFIDENZIALE E QUALUNQUE RIFERIMENTO A LEI O ALLA SUA FAMIGLIA SARÀ IMPOSSIBILE. LA PREGO DI RISPONDERMI CON LA LETTERA DELL'ALFABETO RIPIPORTATA A FIANCO DELLA CLASSE DI REDDITO LORDO CHE CORRISPONDE A QUELLO DELLA SUA FAMIGLIA, PRIMA DI AVER DETRATTO TASSE O ALTRE DEDUZIONI.

B. Fino a 387,00 Euro	01
T. Da 388,00 a 516,00 Euro	02
P. Da 517,00 a 774,00 Euro	03
F. Da 775,00 a 903,00 Euro	04
E. Da 904,00 a 1.032,00 Euro	05
H. Da 1.033,00 a 1.291,00 Euro	06
L. Da 1.292,00 a 1.549,00 Euro	07
N. Da 1.550,00 a 1.807,00 Euro	08
R. Da 1.808,00 a 2.065,00 Euro	09
M. Da 2.066,00 a 2.324,00 Euro	10
S. Da 2.325,00 a 2.582,00 Euro	11
K. Oltre 2.582,00 Euro	12
Rifiuta	13
Non so	14

PROTOCOLLO D'INTERVISTA**P. 01** DATA

Giorno |__| |__| |__|

Mese |__| |__| |__|

P. 02 ORA INIZIO INTERVISTA:

|__| |__| |__| ora

|__| |__| |__| minuti

P. 03 DURATA INTERVISTA IN MINUTI

Minuti |__| |__| |__| |__|

P. 04 NUMERO DI PERSONE PRESENTI DURANTE L'INTERVISTA:

- Due (l'intervistatore e l'intervistato/a)	1
- Tre	2
- Quattro	3
- Cinque o più persone	4

P. 05 GRADO DI COLLABORAZIONE DELL'INTERVISTATO/A:

- Eccellente	1
- Buono	2
- Medio	3
- Mediocre	4

P. 06 AMPIEZZA CENTRO:

- < 10.000 abitanti	1
- 10.001 - 100.000 abitanti	2
- 100.001 - 250.000 abitanti	3
- > 250.000 abitanti	4

P. 07 REGIONE:

- Valle d'Aosta e Piemonte	01
- Liguria	02
- Lombardia (esclusa Provincia di Milano)	03
- Milano e provincia	04
- Trentino	05
- Veneto	06
- Friuli Venezia Giulia	07
- Emilia	08
- Toscana	09
- Marche	10
- Umbria	11
- Lazio	12
- Molise e Abruzzo	13
- Campania	14
- Puglia	15
- Basilicata	16
- Calabria	17
- Sicilia	18
- Sardegna	19

P. 08 CODICE AVVIAMENTO POSTALE:

--	--	--	--	--

P. 09 N. PUNTO DI CAMPIONAMENTO

|__| |__| |__|

P. 10 N. INTERVISTATORE:

|__| |__| |__|

P. 11 FATTORE DI PONDERAZIONE:

|__| |__| |__| |__| |__| |__| |__|

P. 12A LEI HA UN TELEFONO FISSO IN CASA?

- Sì	1
- No	2

P. 12B LEI HA UN TELEFONO CELLULARE IN CASA?

- Sì	1
- No	2

INTERVISTATORE: RIPETERE**DOM. D10** SESSO DELL'INTERVISTATO/A:

- Maschio	1
- Femmina	2

DOM. D11 ETÀ:

--	--

RIPORTARE I DATI SEGUENTI IN STAMPATELLO

NOME E COGNOME DELLA PERSONA INTERVISTATA: _____

(Se donna coniugata) COGNOME DA NUBILE: _____

VIA: _____ N.: _____

COMUNE: _____ TEL: _____

Dichiaro di aver rivolto personalmente tutte le domande del presente questionario secondo le modalità previste. Dichiaro altresì che la persona intervistata è stata informata secondo quanto previsto dalla legge 675/96 in relazione alle informazioni personali fornite nel corso dell'intervista e di aver ottenuto il consenso espresso e libero dall'intervistato/a.

Firma dell'intervistatore: _____ Durata intervista: _____

EUROBAROMETER - spring 2004
(Between brackets: Change since autumn 2003)

	Membership good thing 1		Benefit from membership 2		Trust in the European Union 3		Trust in the European Commission 4		Support for the euro 5		Support for enlargement 6		Support for a common Foreign policy 7		Support for a common Defence/ Security policy 8		Support for an EU Constitution 9	
EU25	47	(-2)	48	(=)	41	(-1)	48	(+1)	60	(=)	46	(-4)	66	(+2)	74	(+3)	63	(=)
BE	57	(+1)	58	(+1)	49	(+4)	63	(+8)	83	(+2)	38	(-5)	71	(-2)	77	(-3)	72	(+4)
DK	54	(-3)	64	(-3)	41	(+1)	47	(+2)	50	(-2)	59	(-4)	50	(-6)	61	(+1)	37	(-9)
DE	45	(-1)	39	(+2)	35	(=)	39	(-1)	58	(-2)	28	(-10)	74	(+2)	80	(+4)	68	(+5)
EL	71	(+9)	82	(+7)	68	(+3)	63	(+3)	64	(=)	66	(+1)	78	(+3)	80	(+5)	66	(-8)
ES	64	(+2)	69	(+3)	58	(+1)	53	(-2)	74	(+4)	59	(-3)	69	(+3)	74	(=)	70	(+5)
FR	43	(-1)	46	(-2)	42	(+5)	52	(+2)	68	(=)	37	(+3)	66	(+2)	75	(+4)	62	(+2)
IE	71	(-2)	80	(-2)	56	(+3)	61	(=)	83	(+4)	60	(+1)	66	(+5)	60	(+7)	59	(+6)
IT	54	(-4)	49	(=)	54	(-3)	63	(+3)	69	(-1)	55	(-6)	77	(+1)	83	(+2)	78	(+4)
LU	75	(-2)	69	(=)	53	(+1)	66	(+5)	88	(+5)	37	(-8)	77	(-1)	83	(=)	75	(+9)
NL	64	(+2)	55	(+1)	39	(+1)	54	(+2)	58	(-4)	44	(-6)	69	(-2)	77	(+2)	70	(+3)
AT	30	(-5)	38	(-2)	31	(-5)	37	(-5)	68	(+1)	34	(-7)	62	(-3)	57	(-7)	60	(-4)
PT	55	(=)	66	(+1)	60	(-1)	56	(=)	67	(-2)	52	(=)	62	(-3)	68	(=)	57	(+2)
FI	46	(+7)	46	(+6)	40	(+7)	59	(+8)	73	(+3)	48	(-5)	55	(+3)	57	(+6)	52	(+3)
SE	37	(-3)	27	(-4)	29	(+1)	48	(+4)	45	(+4)	54	(=)	49	(+1)	55	(+6)	53	(-10)
UK	29	(+1)	30	(=)	19	(-1)	26	(=)	26	(+3)	31	(-7)	39	(+4)	52	(+4)	42	(-6)
EU15	48	(=)	47	(+1)	41	(=)	47	(+1)	60	(+1)	42	(-5)	65	(+1)	72	(+2)	63	(+1)
CZ	41	(-3)	46	(-3)	42	(-1)	35	(=)	56	(=)	63	(-1)	57	(=)	78	(-1)	48	(-9)
EE	31	(-7)	41	(-4)	39	(+1)	44	(+7)	46	(=)	58	(+2)	62	(+1)	77	(+1)	54	(-10)
CY	42	(-17)	56	(-15)	57	(-8)	49	(-5)	65	(+7)	80	(+5)	81	(=)	91	(+4)	69	(-4)
LV	33	(-13)	49	(-9)	39	(-6)	32	(-11)	55	(+3)	67	(-2)	67	(-1)	77	(-3)	57	(-16)
LT	52	(-3)	57	(-6)	50	(+3)	45	(+8)	63	(+7)	67	(+5)	61	(-1)	70	(-5)	52	(-5)
HU	45	(-11)	58	(-4)	54	(-2)	58	(+3)	63	(+2)	74	(+7)	70	(+7)	82	(+3)	75	(+13)
MT	50	(-5)	57	(-3)	50	(-3)	50	(-2)	46	(-2)	68	(=)	50	(+5)	54	(+3)	59	(-3)
PL	42	(-10)	50	(-6)	33	(-7)	49	(+2)	59	(+3)	72	(-2)	70	(+4)	79	(+6)	65	(-11)
SK	46	(-12)	57	(-8)	47	(-4)	54	(+1)	68	(-3)	80	(+1)	74	(-2)	82	(-1)	65	(-5)
SI	40	(-10)	64	(-8)	47	(+2)	52	(+8)	82	(+1)	79	(+1)	76	(+2)	78	(+2)	68	(=)
NMS10	43	(-9)	52	(-5)	40	(-4)	48	(+2)	60	(+2)	71	(=)	68	(+3)	79	(+3)	63	(-7)

1. **Membership good thing:**
Generally speaking, do you think that (our country's) membership of the European Union is (AC10: will be – *previously* would be)...?
(A good thing / A bad thing / Neither good nor bad)
[% A good thing]
2. **Benefit from membership:**
Taking everything into consideration, would you say that (our country) has on balance benefited or not (AC10: will benefit – *previously* could benefit) from being a member of the European Union?
[% Benefited]
3. **Trust in the European Union:**
I would like to ask you a question about how much trust you have in certain institutions. For each of the following institutions, please tell me if you tend to trust it or tend not to trust it. – The European Union
[% Tend to trust]
4. **Trust in the European Commission:**
And for each of [the following European institutions], please tell me if you tend to trust it or tend not to trust it? - The European Commission
[% Tend to trust]
5. **Support for the euro:**
What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each proposal, whether you are for it or against it.
« A European monetary union with one single currency, the euro »
[% For]
6. **Support for enlargement:**
What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each proposal, whether you are for it or against it.
« The enlargement of the European Union to include ten new countries this May »
[% For]
(*Previously* « The enlargement of the European Union to include new countries »)
7. **Support for a common foreign policy:**
What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each proposal, whether you are for it or against it.
« One common foreign policy among the Member States of the European Union, towards other countries »
[% For]
8. **Support for a common defence/security policy:**
What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each proposal, whether you are for it or against it.
« A common defence and security policy among the European Union member states »
[% For]
9. **Support for an EU Constitution:**
What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each proposal, whether you are for it or against it.
« A constitution for the European Union »
[% For]
(*Previously* Do you think that the European Union should or should not have a Constitution? [% Should])